



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 1268 - 025 del 05/05/2022

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: NUOVA FONDERIA DI ALLUMINIO E LEGA IN FRAZ. PORTACOMARO 97/C AD ASTI (AT).

PROPONENTE: DITTA FONDALPRESS S.P.A.

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PAUR:

- ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE - ART. 27 BIS, D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA – ART. 29 BIS E SEGUENTI, D.LGS. 152/06 SS.MM.II.

PRATICA SUAP: 332/2020 - PRATICA SIAP: AST-3232020-FOND

IL DIRIGENTE

1. VISTI:

1.1. la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

1.2. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

1.3. la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”;

1.4. la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23, “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;

1.5. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

1.6. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”.

2. CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., spetta alla Provincia, quale Autorità competente, l’emanazione del giudizio di compatibilità ambientale ed AIA, ricompresi nell’ambito di quanto indicato all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

3. RILEVATO che:

3.1. in data 07.08.2020 ed in data 10.08.2020 (n. 18 invii), il proponente, ditta FONDALPRESS S.p.A. con sede legale in Castell'Alfero (AT) Via Statale n. 27 Regione Noveiva, tel 0141. 296123 - Partita IVA 00102350055, con iscrizione alla Camera di Commercio di ASTI n. 43486 e sede operativa nel Comune di Castell'Alfero (AT) in Via Statale n. 27 Regione Noveiva, ha inviato al SUAP di Asti competente l'istanza, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'avvio della fase di Valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto per la costruzione di nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti;

3.2. l'attività IPPC in questione fa riferimento ai contenuti di cui all'allegato VIII al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.: attività 2.5 b): fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg. al giorno per il piombo e il cadmio od a 20 Mg. al giorno per tutti gli altri metalli;

3.3. con nota del 24.09.2020 - prot. 17.489 - veniva data comunicazione di avvio del procedimento autorizzativo unico ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. finalizzato all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, nonché all'autorizzazione integrata ambientale;

3.4. trattasi di costruzione ed esercizio di una nuova fonderia di alluminio e leghe, a partire dall'ampliamento di un fabbricato industriale posto alla periferia di Asti, frazione Portacomaro Stazione, S.S. 457, in un'area che il P.R.G.C. definisce come "AREE PRODUTTIVE A PREVALENTE DESTINAZIONE INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI RIORDINO, DI COMPLETAMENTO E CONSOLIDATE" - DI.9. L'area risulta già occupata in parte da un edificio industriale realizzato negli anni 1969/78. L'ampliamento previsto con il PECLI andrà ad occupare planimetricamente la fascia di terreno pianeggiante (anche a seguito della regolarizzazione dei terreni) localizzata su fronte strada e sarà articolato in più blocchi in aderenza alla costruzione esistente. Il complesso ultimato risulterà un insieme di blocchi di altezze diverse col fine di ottimizzare la produzione e rispondere alle esigenze della stessa. Maggiori dettagli sono indicati in **ALLEGATO A - SCHEDE DESCRITTIVE DELL'INTERVENTO.**

4. DATO ATTO che:

4.1. il procedimento valutativo è stato svolto ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. il quale prevede tra l'altro che, nel caso di procedimenti di VIA, il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;

4.2. nell'ambito dei lavori della conferenza dei servizi sono stati acquisiti, dagli enti interessati, gli atti necessari al perfezionamento del procedimento. Tale documentazione risulta agli atti dell'Autorità competente.

5. VERIFICATO che il proponente ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria previsti per il rilascio dell'autorizzazione in argomento.

6. RILEVATO che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 27 bis D. Lgs. 152/06ss.mm.ii., nella conferenza di servizi occorreva acquisire i seguenti pareri/atti di assenso relativi agli endoprocedimenti che confluiscono nel procedimento unico:

6.1. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

6.2. AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale - D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

6.3. Atto di assenso in materia edilizia D.P.R. 380/2001;

6.4. Autorizzazione Paesaggistica ed D.Lgs 42/04;

6.5. Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi D.P.R. 151/2011 – Comando Vigili del Fuoco di Asti;

7. VISTA la documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione, resa disponibile al pubblico ed agli enti interessati tramite il portale informatico della Provincia di Asti, agli atti dell'ufficio scrivente.

8. DATO ATTO che sono state espletate, per quanto di competenza provinciale, le procedure di comunicazione, notificazione e pubblicazione degli atti, secondo quanto previsto dalla Legge 241/90 ss.mm.ii. e dagli artt. 23, 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., oltrechè l'avviso pubblico di avvio del procedimento amministrativo.

9. CONSIDERATO che il progetto definitivo dell'impianto in argomento, così come integrato dal proponente nel corso del procedimento amministrativo autorizzativo, evidenzia le caratteristiche di cui alla documentazione indicata al precedente punto 7.

10. RICORDATO che nei termini di cui all'articolo 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico o di eventuali ulteriori soggetti interessati.

11. RILEVATO che, a conclusione del procedimento è possibile dare atto che, dal punto di vista strettamente tecnico e di compatibilità ambientale dell'intervento, l'esito dello stesso poteva essere considerato favorevole nel rispetto di alcune condizioni e prescrizioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento al fine di colmare criticità documentali di carattere non sostanziale, riprese negli allegati al presente provvedimento.

12. VISTI i pareri, nulla osta, contributi, autorizzazioni od atti di assenso comunque denominati acquisiti nel corso procedimento, i cui contenuti sono stati recepiti nell'ambito delle prescrizioni che accompagnano il provvedimento, conservati agli atti dell'ufficio.

13. VISTA la relazione conclusiva di contributo tecnico-scientifico di cui sopra, formulata dal Dipartimento Piemonte Sud Est di ARPA Piemonte, a riscontro delle integrazioni predisposte dal proponente, inviata dalla medesima Agenzia.

14. VISTI gli atti istruttori sopra richiamati, in esito alla valutazione dei quali è possibile esprimere, con prescrizioni, una valutazione favorevole dal punto di vista della compatibilità ambientale del progetto ed ai fini del rilascio del provvedimento di AIA ed autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

15. RILEVATO in particolare, che, sulla base di quanto emerso in conferenza di servizi, è possibile esprimere un giudizio positivo di compatibilità ambientale per i motivi sotto indicati:

15.1. il progetto prevede l'implementazione di un impianto simile, gestito dallo stesso proponente, a quello già operativo da tempo – assoggettato ad AIA – di cui sono conosciuti gli impatti e sono in atto le dovute azioni di mitigazione ambientale;

15.2. gli studi effettuati, i monitoraggi e le informazioni acquisite, sono sufficienti a delineare lo stato dell'ambiente e le caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto;

15.3. le ricadute ambientali determinate dal progetto in questione possono essere adeguatamente controllate anche nell'ambito del quadro autorizzatorio relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale, cui l'impianto è sottoposto;

15.4. la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono accompagnate dalla realizzazione di adeguate misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale per la mitigazione degli impatti riconducibili al progetto.

16. DATO ATTO che, nel corso del procedimento, non sono stati espressi dissensi qualificati ai sensi degli articoli 14-quater e 14-quinquies della Legge 241/90 ss.mm.ii., né osservazioni ostative, da parte del pubblico ai sensi degli articoli 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

17. RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/90 si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

18. RILEVATO, per quanto sopra, che sussistono gli estremi per l'emanazione del provvedimento autorizzativo unico PAUR, ex. art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., comprensivo di:

18.1. Giudizio di compatibilità ambientale, artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

18.2. Autorizzazione Integrata Ambientale, art. 29 bis e seguenti, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., nel rispetto del progetto approvato e delle condizioni e prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti in conferenza di servizi, così come acquisite agli atti e riportate negli allegati al presente provvedimento.

19. DATO ATTO che, ai sensi del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento:

19.1. definisce le condizioni per l'avvio dei lavori, la messa in esercizio ed il funzionamento dell'impianto, il monitoraggio degli impatti, la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali ed il ripristino dello stato dei luoghi;

19.2. individua le misure relative alle condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'installazione;

19.3. definisce i criteri di cui all'articolo 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

19.4. fa salvi i provvedimenti di competenza del Ministero dell'Interno per le attività soggette a controlli di prevenzione incendi.

20. RILEVATO che, ai sensi dell'art. 25 comma 3, il provvedimento di VIA/AIA sarà immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente, con efficacia temporale pari a cinque anni.

21. RICORDATO che, in merito alla durata dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 29 octies, il riesame avviene, tra l'altro, quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, ovvero, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame.

Conseguentemente, alla luce della dichiarazione della ditta circa il possesso della Certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al sopracitato art. 29 octies, comma 3, lettera b), è esteso a **dodici anni a partire dalla data di avvenuta notifica al proponente del presente provvedimento**, ovvero sarà necessario il riesame, entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione.

22. PRECISATO che, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, restano fermi tutti gli obblighi e le procedure previsti dalle norme vigenti, anche in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

23. DATO ATTO dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 ss.mm.ii. e degli artt. 6, comma 2 e 7, del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

Tutto ciò premesso e considerato, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi

DETERMINA

1. Di APPROVARE le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
2. Di RILASCIARE alla Società FONDALPRESS S.p.A. con sede legale in Castell'Alfero (AT) Via Statale n. 27 Regione Noveiva, tel 0141.296123 - Partita IVA 00102350055, con iscrizione alla Camera di Commercio di ASTI n. 43486 e sede operativa nel Comune di Castell'Alfero (AT) in Via Statale n. 27 Regione Noveiva, l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., per l'esercizio dell'installazione di una nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT), unitamente alle opere connesse e le infrastrutture indispensabili, in conformità agli elaborati finali integrati, nonché alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
3. Di DARE ATTO che la suddetta autorizzazione assorbe ogni autorizzazione, parere, nulla osta od atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, così come acquisito nella conferenza di servizi di cui alla Legge 241/90 ss.mm.ii.. In particolare, il presente provvedimento sostituisce o prende atto dei seguenti atti abilitativi previsti dalle normative di settore applicabili al caso di specie:
 - 3.1. Giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. e dell'art. 12 della L.R. 40/1998 ss.mm.ii.;
 - 3.3. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo IIIbis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. che, come previsto dall'Allegato IX alla Parte II dello stesso decreto, a sua volta sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:
 - 3.3.1. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 ed alla gestione delle acque meteoriche;
 - 3.3.2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
 - 3.2.3. Permesso di costruire emesso dal Comune di Asti, n. 2 del 21.01.2022;
 - 3.2.4. Autorizzazione Paesaggistica Semplificata emessa dal Comune di Asti, n. 130 del 17.12.2021.
4. Di APPROVARE gli allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, di cui ai successivi punti.
5. Di PRECISARE che la presente autorizzazione:
 - 5.1. è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi;
 - 5.2. non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto e non espressamente ricompresi od assorbiti dal presente atto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea di tali provvedimenti;
 - 5.3. è subordinata al puntuale rispetto del progetto approvato e delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Essi stabiliscono in particolare:
 - 5.3.1. i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuano le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza

della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;

5.3.2. individuano le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

5.3.3. stabiliscono le misure relative alle condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'installazione;

5.3.4. ha durata di anni 12 (dodici) a partire dalla data di avvenuta notifica al proponente, ovvero sarà necessario il riesame, entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; l'autorizzazione potrà essere rinnovata previa esplicita istanza dello stesso, da presentarsi almeno 180 giorni prima della suddetta scadenza. Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo o riesame cui sono assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica;

5.3.5. decade se i lavori per la realizzazione dell'impianto non sono avviati entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione e conclusi secondo il crono programma di cui al progetto, approvato in sede di c.d.s., salvo proroga motivata espressamente richiesta dal titolare dell'autorizzazione e concessa dalla Provincia di Asti;

5.3.6. può essere sospesa o revocata, previa diffida ed assegnazione di un termine per controdedurre e per adempiere alle prescrizioni, se non viene rispettato quanto autorizzato e prescritto relativamente alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto. Sono fatte salve le procedure sanzionatorie previste dalle specifiche normative di settore, con particolare riferimento agli articoli 29, 29-decies, comma 9, e 29-quattordicesime del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e ss.mm.ii.. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento;

5.3.7. deve essere conservata in copia conforme presso lo stabilimento, unitamente al progetto approvato, a disposizione degli Enti preposti ai controlli.

A tal fine, copia informatizzata aggiornata del progetto definitivo verrà trasmessa al proponente, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, con validazione digitale.

6. Di PRECISARE altresì che la Società Fondalpress S.p.a.:

6.1. risponde esclusivamente in proprio, tenendo sollevata ed indenne la Provincia di Asti, da qualunque danno o pregiudizio possa derivare a terzi o cose a seguito del presente atto;

6.2. in caso di dismissione dell'impianto o di revoca, decadenza o perdita di efficacia della presente autorizzazione per i motivi in essa stabiliti è obbligata alla completa messa in pristino dello stato dei luoghi. Nell'ambito delle operazioni di ripristino del sito dovranno essere effettuate valutazioni di carattere ambientale a carico di terreno e falda, presentando preliminarmente specifica proposta di indagine agli enti interessati per le necessarie valutazioni. I costi degli interventi di ripristino e delle relative indagini ambientali sono a totale carico del titolare dell'autorizzazione.

6.3. è altresì obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse, tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge e per sopravvenute esigenze, dovessero essere eventualmente prescritte per la tutela dei pubblici interessi, in particolare in relazione al rispetto ed alla salvaguardia delle reti infrastrutturali esistenti.

7. Di RILEVARE altresì che:

7.1. Fondalpress S.p.a. dovrà inviare alla Provincia di Asti, ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Comune di Asti, la relazione annuale richiesta ai sensi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, i cui contenuti e modalità di redazione sono riportati nell'Allegato A e B);

7.2. è fatto obbligo al proponente di comunicare alla Provincia di Asti, al Comune di Asti ed ad ARPA, la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione.

8. Di RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-ter, 29-sexies e 29-octies l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'Installazione IPPC "Nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT) – proponente/esercente: Ditta Fondalpress S.p.a. e riconducibile alla categoria IPPC attività 2.5 b): fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg. al giorno per il piombo e il cadmio od a 20 Mg. al giorno per tutti gli altri metalli, secondo l'assetto impiantistico e gestionale approvato.

9. Di INDIVIDUARE, quali parti integranti e sostanziali del presente atto i seguenti allegati:

- 9.1. ALLEGATO A - SCHEDE DESCRITTIVE DELL'INTERVENTO;
- 9.2. ALLEGATO B - ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE;
- 9.3. ALLEGATO C - QUADRO EMISSIVO RIEPILOGATIVO;
- 9.4. ALLEGATO D – PERMESSO DI COSTRUIRE n. 2 del 21/01/2022;
- 9.5. ALLEGATO E – AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.

10. Di APPROVARE il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di dilavamento facente parte del progetto approvato e allegato alla presente Autorizzazione.

11. Di DARE ATTO che, sulla base della documentazione istruttoria esaminata si esclude l'applicazione del D.Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii. (recepimento della Direttiva CE n. 82/1996 "Direttiva Seveso II"), del D.Lgs. 238/2005, che ha recepito la direttiva 96/82/CE come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE "Seveso II bis" e del D.Lgs. 105/2015 che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE "Seveso III", in materia di prevenzione e controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

12. Di DARE ALTRESI' ATTO che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti, eventi imprevisti od accertate emissioni fuggitive, malfunzionamento della struttura produttiva, o comunque in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali, entro 48 ore deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Comune di Asti, oltre all'adozione immediata delle misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. L'Autorità Competente può diffidare il gestore dell'Installazione IPPC affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'Autorità stessa ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti. La mancata adozione di tali misure complementari da parte del gestore dell'Installazione IPPC nei tempi stabiliti dall'Autorità Competente è sanzionata ai sensi dell'art.29-quattordicesimo, commi 1 o 2 del suddetto Decreto.

13. Di RILEVARE che, nel caso di condizioni operative diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto, dovrà essere data comunicazione agli Enti, con un anticipo di almeno 7, giorni alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, di Asti ed al Comune di Asti; la comunicazione deve contenere le misure da adottare in condizioni diverse da quelle di esercizio normali, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'installazione e tutte le procedure necessarie per evitare o ridurre impatti sulle matrici ambientali.

14. Di RICORDARE che dovranno essere messe in atto tutte le procedure preventive indicate nel piano di monitoraggio e controllo presentato dal gestore dell'Installazione IPPC, anche al fine di evitare il verificarsi di emergenze ambientali.

15. Di CONSIDERARE che il gestore dell'Installazione IPPC dovrà inviare alla Provincia di Asti, all'ARPA ed al Comune di Asti una relazione annuale contenente i dati relativi ai controlli sulle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, **entro il 30 giugno dell' anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce**, come previsto in allegato B).

16. Di CONSIDERARE altresì che:

16.1. il D.Lgs. 152/06 all'art. 29-ter comma 1 lett m) obbliga alla redazione della relazione di riferimento, così come definita all'art. 5 comma 1 lett. V-bis);

16.2. la Commissione europea con Comunicazione 6 maggio 2014, n. 2014/C 136/01, ha emanato Linee guida sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/Ue;

16.3. con il DM 272/2014 del 13.11.2014 e ss.mm.ii., introdotte dal DM 95/2019 del 15/04/2019, sono state individuate le modalità per la redazione della relazione di riferimento;

16.4. il Gestore, nell'ambito dell'iter autorizzativo, ha espletato e presentato la verifica dell' obbligo di redazione della relazione di riferimento, da cui è emerso che non si rende necessaria la redazione della relazione di riferimento stessa. Si dà atto che allo stato attuale sono stati adempiuti gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art.29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

17. Di DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente accerta secondo quanto previsto e programmato nell'atto autorizzativo ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6, e con oneri a carico del gestore dell'Installazione IPPC:

17.1. il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

17.2. la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

17.3. che il gestore dell'Installazione IPPC abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

18. Di RILEVARE che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6, nel rispetto del Decreto di cui all'articolo 33, comma 3- bis, il controllo programmato in impianto per la verifica di quanto indicato dal citato art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., viene previsto nell'ambito delle attività di controllo; il gestore dell'Installazione I.P.P.C. deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

19. Di DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale o delle domande di modifica di cui all'art. 29-nonies o del riesame di cui all'art. 29-octies e per i successivi controlli previsti dall'art. 29-decies del citato Decreto sono a carico del gestore dell'Installazione I.P.P.C. Ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle more di adozione del Decreto di cui al comma 3-bis, resta fermo quanto stabilito dal Decreto 24/04/2008 "Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

20. Di DARE altresì ATTO che, poiché nell'attività sarà impiegato personale dipendente, il gestore dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008. Nel caso in cui venissero a mancare i requisiti che consentono l'estensione dei termini di cui al D.Lgs. 152/06, Art. 29-octies, c. 3, entro

trenta giorni il gestore ne informa l'Autorità competente che può disporre il riesame dell'autorizzazione con le modalità di cui al c. 5 dello stesso articolo.

21. Di RICORDARE che il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'Autorità competente, nei casi di cui al D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., art. 29-octies, c. 4.

22. Di RILEVARE che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale. Il gestore dell'impianto deve altresì comunicare all'autorità competente, eventuali modifiche alle proprie attività compresa la ragione sociale, nonché successive variazioni del tipo e del numero delle attrezzature usate, entro venti giorni salvo diversa prescrizione.

23. Di DARE ATTO che il gestore dell'impianto dovrà comunicare con preavviso di trenta giorni alla Provincia ed agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattasi: a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile di ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti. Entro i successivi novanta giorni dalla data di cessazione dell'attività è fatto obbligo di effettuare le necessarie operazioni di ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili.

24. Di NOTIFICARE il presente provvedimento allo Sportello Unico del Comune di Asti, per gli adempimenti di competenza e di inviarlo, per opportuna conoscenza, alla ditta Fondalpress S.p.a. ed a tutti gli Enti e le Autorità interessati.

25. Di DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e che, pertanto, non assume rilevanza contabile.

26. Di ATTESTARE l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 ss.mm.ii. e degli artt. 6, comma 2 e 7, del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

27. Di PROCEDERE con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

28. Di INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione dello stesso all'Albo della Provincia. Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli correlati, saranno altresì, messi a disposizione del pubblico sul sito internet istituzionale della Provincia di Asti ai sensi degli articoli 24 e 29-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

29. Di SEGNALARE che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

IL DIRIGENTE

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1197 DEL 05/05/2022

documento firmato digitalmente da ANGELO MARENCO.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

((dott. Angelo Marengo))

FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 1268 del 05/05/2022

DETERMINA N.RO 1197 DEL 05/05/2022

Oggetto: NUOVA FONDERIA DI ALLUMINIO E LEGA IN FRAZ. PORTACOMARO 97/C AD ASTI (AT).

PROPONENTE: DITTA FONDALPRESS S.P.A.

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PAUR:

- ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE - ART. 27 BIS, D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA – ART. 29 BIS E SEGUENTI, D.LGS. 152/06 SS.MM.II.

PRATICA SUAP: 332/2020 - PRATICA SIAP: AST-3232020-FOND

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 05/05/2022 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 05/05/2022

IL RESPONSABILE
(Marengo Angelo)
FIRMATO DIGITALMENTE

PAUR - Istruttoria interdisciplinare ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la fase di valutazione VIA (art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ed art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per il rilascio dell'AIA (art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), di cui al progetto di costruzione di nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT) - PROPONENTE: Ditta Fondalpress S.p.a.

ALLEGATO A

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

1. GESTORE, Ragione Sociale: **FONDALPRESS S.P.A.** con sede in Castell'Alfero, Via Statale 27, 14033, Asti - Tel. 0141296123 - P.I.V.A. 00102350055 - Fax: 0141 296555 - www.fondalpress.it - @pec.: fondalpress@legalmail.it

2. LOCALIZZAZIONE: Fraz. Portacomaro 97/C, COMUNE DI ASTI (AT).

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE E DEGLI IMPIANTI

Trattasi di costruzione ed esercizio di una nuova fonderia di alluminio e leghe della ditta in oggetto. Si prevede l'ampliamento di un fabbricato industriale posto alla periferia di Asti, frazione Portacomaro Stazione, S.S. 457, in un'area che il P.R.G.C. definisce come "AREE PRODUTTIVE A PREVALENTE DESTINAZIONE INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI RIORDINO, DI COMPLETAMENTO E CONSOLIDATE" - DI.9. L'area risulta già occupata in parte da un edificio industriale realizzato negli anni 1969/78. L'ampliamento previsto con il PECLI andrà ad occupare planimetricamente la fascia di terreno pianeggiante (anche a seguito della regolarizzazione dei terreni) localizzata su fronte strada e sarà articolato in più blocchi in aderenza alla costruzione esistente. Il complesso ultimato risulterà un insieme di blocchi di altezze diverse col fine di ottimizzare la produzione e rispondere alle esigenze della stessa.

A regime e piena funzionalità la nuova fonderia sarà composta come segue:

- N. 5 forni fusori della potenzialità ciascuno di 3.000 kg/h di fusione. La potenzialità complessiva di fusione sarà di 12.000 kg/h in quanto un forno sarà sempre fermo in backup agli altri. Tutti gli impianti di fusione saranno dotati di punto di emissione per le fasi di funzionamento normale del sistema (tiraggio naturale di espulsione dei gas di combustione e fumi caldi) ed un punto unico complessivo di trattamento ed espulsione per l'unica fase di produzione significativa di polveri, ovvero la scorifica.

- N. 19 pressocolatrici di diversa potenzialità e dimensione, dalle più piccole, in grado di stampare pezzi fino a pesi di 65 kg ciascuno, fino alle più grandi, in grado di stampare pezzi fino a pesi di 80 kg ciascuno. Tutte le pressocolatrici saranno dotate di cappe aspiranti che intercetteranno arie di processo nelle varie posizioni delle macchine (forno di attesa, zona di versamento lega, raffreddamento in acqua) emettendo il flusso verso l'esterno.

- Utilities di impianto. In particolare si citano: sistemi di trasporto con siviere su carrelli elevatori dell'alluminio e lega fusi dai forni di fusione alle pressocolatrici; sistemi di preparazione del fluido distaccante, in parte in epicresi interna; circuiti di raffreddamento degli stampi, comprese torri di raffreddamento per il ricircolo integrale del flusso al netto delle perdite di processo (evaporazioni); circuiti di raccolta delle acque reflue, in particolare gli eccessi di fluido distaccante; centrale di compressione aria e relativo circuito; sistemi di controllo qualità; magazzini; area di deposito temporaneo dei rifiuti solidi e liquidi.

Il progetto delle opere sopra descritte, munito di visto autorizzativo, costituisce parte integrante dell'autorizzazione. L'approvazione degli elaborati progettuali si intende riferita all'ultima revisione conseguente alle richieste degli Enti in conferenza di servizi ed è subordinata al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

ALLEGATO B

ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

INDICE

Cap. 1 - PREMESSA

Cap. 2 – PAESAGGIO ED ECOSISTEMI

Cap. 3 – PREVENZIONE INCENDI

Cap. 4 – CICLO PRODUTTIVO ED APPLICAZIONE BAT – BREF

Cap. 5 - ATMOSFERA, ODORI

Cap. 6 – ATMOSFERA, EMISSIONI

Cap. 7 - ACQUE, SCARICHI ACQUE REFLUE E PIANO GESTIONE ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO

Cap. 8 – RUMORE E VIBRAZIONI

Cap. 9 – RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Cap. 10 – PIANO DI DISMISSIONE

Cap. 11 – PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 e 217 del R.D. 27/07/1934 n. 1265.

Cap. 12 – GESTIONE RIFIUTI

Cap. 13 - PMC

Cap. 14 – PIANO DI UTILIZZO

Cap. 15 - INFRASTRUTTURAZIONI

Cap. 16 – COMPONENTE IGIENICO-SANITARIA

Cap. 17 – COMPONENTE URBANISTICO-EDILIZIA

Cap. 1 - PREMESSA

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate.

Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per una descrizione puntuale e precisa del ciclo produttivo dell'azienda si rimanda alla RELAZIONE TECNICA allegata alla domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed alle successive integrazioni.

La suddetta documentazione, integrata dal proponente nel corso del procedimento valutativo, validata digitalmente dalla Provincia di Asti, viene allegata alla presente determinazione dirigenziale di AIA, costituendone parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali contenuti nel progetto approvato, anche agli atti di questa Provincia, per quanto non in contrasto con le seguenti prescrizioni.

Per la tutela della salute dei lavoratori e di quanti accedono all'impianto, sono adottati e mantenuti in efficienza i mezzi di protezione collettiva e vanno utilizzati i mezzi di protezione individuale prescritti.

Il gestore dell'impianto ha l'obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che l'autorità preposta al controllo ritenesse necessari precedentemente, durante o successivamente lo svolgimento delle fasi autorizzate.

Il gestore dell'impianto deve adottare tutte le misure tecniche per ridurre al minimo rischi per i lavoratori derivanti dall'attività lavorativa e dall'esposizione agli agenti biologici, alle emissioni rumorose e a tutte le fonti di rischio individuare dal Documento di valutazione dei rischi.

Devono essere adottate tutte le garanzie tecniche ed organizzative per tutelare nel miglior modo possibile la salute dei lavoratori addetti.

Cap. 2 – PAESAGGIO ED ECOSISTEMI

Al fine di migliorare la compatibilità dell'intervento nei confronti delle varie matrici ambientali interessate, si suggeriscono/raccomandano alcune buone pratiche utili a migliorare l'inserimento paesaggistico degli edifici in progetto ed a compensare la perdita di suolo fertile dell'area produttiva:

2.1. le aree destinate a parcheggio degli autoveicoli potranno essere realizzate con sistemi di pavimentazioni semipermeabili inverditi (es. autobloccanti forati) e prevedere la messa a dimora di essenze arboree di alto fusto e di pronto utilizzo (Acer campestre, Celtis australis, Carpinus betulus, Populus alba) tra i vari stalli in modo da garantire l'ombreggiamento delle vetture in sosta e migliorare l'inserimento paesaggistico;

2.2. si potrebbe prevedere l'implementazione di idonei sistemi di recupero delle acque meteoriche da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde;

2.3. le aree destinate a verde dovrebbero essere allestite con specie arbustive e arboree autoctone in modo da favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera. Le specie autoctone potenzialmente idonee sono: farnia (Quercus robur), roverella (Quercus pubescens), cerro (Quercus cerris), carpino bianco (Carpinus betulus), acero campestre (Acer campestre), pioppo nero (Populus nigra), prugnolo (Prunus spinosa), pado (Prunus padus), sanguinello (Cornus sanguinea), ligustro (Ligustrum vulgare), nocciolo (Corylus avellana), biancospino (Crataegus monogyna), frangola (Frangula alnus), berretta da prete (Euonymus europaeus), ciavardello (Sorbus torminalis), rosa selvatica (Rosa canina). Possono, inoltre, essere ritenute idonee alcune essenze domestiche (anche nelle loro forme selvatiche) che possono costituire una sorgente di disponibilità alimentare per la fauna selvatica quali ad es. il ciliegio selvatico (Prunus avium), il gelso (Morus alba, Morus nigra), il noce (Juglans regia).

La piantumazione di cui sopra dovrà avvenire comunque ove possibile e non in contrasto con i disposti del C.C. e regolamento di polizia locale.

Cap. 3 - PREVENZIONE INCENDI

Il Comando Provinciale VV.F., nell'ambito delle proprie specifiche competenze, ricorda che l'attività in progetto rientra, quale Codice attività D.P.R. 151/2011: 70.2.C; 51.3.C; 12.2.B; 74.3.C. - Descrizione Attività: Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq; Stabilimenti siderurgici e/o con lavoraz. metalli a caldo, oltre 25 addetti; Depositi e rivendite liquidi con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc; Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW.

Presso i competenti uffici è pervenuta in data 21.04.2020 istanza di valutazione progetto ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 151/2011.

Nell'ambito di tale procedimento il Comando Prov.le VV.F. ha espresso parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti rilevando la conformità del progetto alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi.

Per quanto di competenza l'esercizio dell'attività potrà essere consentito previa presentazione, da parte della ditta in oggetto, di Segnalazione Certificata di Inizio Attività presso il Comando Prov.le VV.F., ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 151/2011.

Cap. 4 – CICLO PRODUTTIVO ED APPLICAZIONE BAT – BREF

ARPA prende atto di quanto dettagliato nella documentazione tecnica predisposta dal proponente relativamente alle fasi di carico e di estrazione dai forni, alla fase di carico nei forni di mantenimento delle pressocolatrici ed alle fasi di apertura e chiusura dei forni: si ritengono in generale adeguate le modalità di contenimento delle emissioni fuggitive previste per tali fasi, anche in riferimento ai cap. BREF 4.5.1.1 e 4.5.1.2; ARPA prende altresì atto della dichiarazione della ditta, in base alla quale "analisi di salubrità dell'ambiente di lavoro in stabilimenti simili

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

(vedasi Fondalpress Casitell'Alfero, reparti forni e presse) confermano l'assenza di inquinanti significativi nell'ambiente di lavoro". In merito alla fase di spillamento, per la quale la ditta ha dichiarato che "il movimento di inclinazione del forno disassa parzialmente il forno rispetto al proprio camino: tale disassamento è comunque limitato nel tempo. L'apertura di spillamento è invece priva di captazione, ma la brevità dell'operazione ed il moto convettivo verso l'alto limitano fortemente la fuoriuscita di off gas da questa apertura", si rimanda al contributo di ASL AT/ Spresal per le eventuali osservazioni relative alla salubrità degli ambienti di lavoro.

Sempre ARPA, nel proprio contributo tecnico-scientifico rileva che, per quanto concerne la BAT emergente riportata al capitolo 6.4 del BREF di riferimento, relativamente alla richiesta di delucidazioni e approfondimenti in merito alla possibile valutazione progettuale per il nuovo impianto indicata nella prima documentazione, prende atto delle dichiarazioni del proponente relativamente all'attuale diffusione, applicabilità ed effettivo risparmio di chemicals ed emissioni di tale tecnica. Prende inoltre atto favorevolmente dell'intenzione della ditta di provvedere ad adottare tale tecnica, *"anche a seguito della sollecitazione dell'ARPA, [...] su una pressocolatrice tra il primo lotto installato nella fonderia di Portacomaro (vedasi p.to 2.6) equipaggiata con tale assetto impiantistico, sempre che sia disponibili sulle taglie di apparecchiature che si intende utilizzare e con il fornitore scelto. Su tale apparecchiatura verranno quindi effettuati test per verificarne l'efficienza ed utilizzabilità, e, sulla base delle risultanze emerse, si valuterà, confrontandosi anche con gli enti di controllo, l'applicabilità su larga scala della tecnologia all'intera fonderia o a parte di essa"*. Si rileva quindi la necessità che la ditta, compatibilmente con il progetto di sviluppo aziendale, dia seguito e comunichi le risultanze, a valle della suddetta fase sperimentale.

ARPA prende atto delle informazioni fornite in merito alla descrizione degli stoccaggi e del deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti e all'approfondimento relativo a modalità di raccolta della soluzione distaccante esausta e presidi adottati.

Cap. 5 - ATMOSFERA, ODORI

La valutazione modellistica di impatto sulla componente atmosfera è stata prodotta con un'impostazione idonea a caratterizzare le aree di ricaduta ed i relativi impatti. Sono state precisamente individuate le sorgenti emissive di tipo puntuale del processo di fonderia e gli inquinanti atmosferici considerati a seconda della tipologia di emissione.

Per analogia all'impianto oggetto di tale studio, Sono stati utilizzati come dati di concentrazione in emissione quelli relativi all'impianto FONDALPRESS di Castell'Alfero (autocontrolli del periodo 2014-2020). Le emissioni di ossidi di azoto e monossido di carbonio dei forni fusori e pressocolatrici sono state ricavate attraverso una campagna sperimentale. Conseguentemente ARPA rileva che, per quanto sopra, non si hanno osservazioni n merito.

I risultati della simulazione evidenziano un aumento limitatamente ad alcune aree nelle immediate vicinanze dell'impianto ed una diminuzione all'aumentare della distanza da quest'ultimo per gli altri recettori. Considerati i fattori emissivi, la tipologia di impianto, la sua ubicazione, il bilancio risulta nel complesso positivo e non si osservano criticità. Quindi si può concludere che il modello adottato risulta adeguato a rappresentare gli scenari di interesse e impostato in maniera corretta dal punto di vista dei dati di input utilizzati e degli scenari prefigurati. Sulla base dei fattori emissivi garantiti, non si delinea un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale. Si valuta dunque positivamente il progetto presentato per quanto riguarda il suo impatto sulla qualità dell'aria ambiente.

Cap. 6 – ATMOSFERA, EMISSIONI

Per il quadro riepilogativo complessivo delle emissioni in atmosfera, si rimanda alla specifica tabella, inserita in calce al presente documento.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni di originale digitale.

In particolare, per il punto di emissione E1, collegato alle fasi di scorifica in forno e di scorifica/degasaggio in siviera, ARPA ribadisce di ritenere adeguati i limiti proposti dalla ditta per i parametri polveri totali comprese nebbie oleose (10 mg/Nm³), CO (100 mg/Nm³), HF (2 mg/Nm³) ed HCl (10 mg/Nm³). Per quanto riguarda il parametro NO_x, si chiarisce che i valori limite previsti al punto 1.3 della Parte Terza dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i medi impianti di combustione nuovi alimentati a metano erano intesi come riferimento tecnico, fermo restando dunque quanto normato al comma 10 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento al quale ARPA aveva infatti ritenuto accettabile il tenore di O₂ di riferimento del 20% proposto dalla ditta i per suddetti limiti, in relazione al tipo di lavorazione ed a quanto già autorizzato presso impianti simili. Si ritengono quindi adeguati i limiti proposti, anche in relazione alla presenza di fasi transitorie significative correlate all'uso diretto di processo del fumo di combustione, differente dalla configurazione e funzionamento tipico di un impianto di combustione MIC") e tenuto conto di quanto già autorizzato presso impianti simili, ARPA ritiene accettabili i limiti per NO_x proposti nel nuovo quadro riassuntivo revisionato, pari a 120 mg/Nm³ riferiti ad un O₂ del 20% (ferma restando la contestuale prescrizione di limiti anche per il parametro CO, pari a 100 mg/Nm³ come sopra dettagliato).

Relativamente alla **necessità di eseguire una determinazione analitica di diossine** sui camini E1 ed E21 in occasione della messa in esercizio dell'impianto, si conferma tale prescrizione.

Ciò potrebbe dar luogo all'eventuale necessità di imporre limiti per diossine per i camini E1, E21, E22, E23, E24 ed E25.

Per quanto riguarda il filtro a tessuto di cui il proponente intende dotare il punto di emissione E1, ARPA prende atto della dichiarazione della ditta, in base alla quale esso "sarà di tipo a tessuto, con materiale idoneo alle temperature di esercizio e dimensionato secondo le MTD di settore, in particolare la scheda D.MF.01 dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013": a tal proposito, rispetto alle caratteristiche esplicitate nella relazione integrativa, si ribadisce altresì la necessità della presenza di un "Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico quando cambia il carico inquinante" (punto 5 della scheda D.MF.01) e dell'impiego di tessuto di grammatura superiore a 450 g/m³ (punto 2 della scheda D.MF.01).

Siccome l'intendimento è quello di considerare i limiti di cui al punto 1.3 della Parte Terza dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come riferimento tecnico, in analogia con quanto già correttamente indicato sopra per il camino E1, per i camini da E21 ad E25 si rileva l'adeguatezza dei limiti proposti per i parametri Polveri totali (10 mg/Nm³) e C.O.V. espressi come carbonio organico totale (50 mg/Nm³) e si prende favorevolmente atto dell'introduzione di limiti per NO_x e per CO. Inoltre, in analogia con quanto già espresso per E1 è accettabile per il parametro NO_x il limite proposto dalla ditta (pari a 120 mg/Nm³), con il contestuale rispetto di un limite per CO pari a 100 mg/Nm³; si conferma il tenore di O₂ di riferimento proposto, pari al 20%. Parimenti adeguati sono i limiti di cui ai punti di emissione collegati alle pressocolatrici (da E2 ad E20), confermati nel sottoriportato quadro riassuntivo delle emissioni presentato dalla ditta, pari a 10 mg/Nm³ per Polveri totali comprese nebbie oleose e pari a 10 mg/Nm³ per SOT.

La ditta dovrà adottare "in ossequio alle indicazioni delle BAT di settore e delle richieste di ARPA [...] una cappa sommitale, in posizione idonea a permettere anche la movimentazione del braccio meccanico, per la captazione del vapore prodotto dalla fase di raffreddamento in acqua" dei manufatti a valle di ciascuna pressocolatrice (cfr. BREF 4.5.11.2 e sezione A, punto 16.2.5 dell'Allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte n. 145/2011 e s.m.i.).

Si segnala la dichiarazione del proponente, relativamente al fatto che "il capannone lavorazioni meccaniche risulta in progetto, ma non le lavorazioni all'interno dello stesso, per le quali non è indicabile al momento alcuna caratteristica", e che "l'azienda si riserva di effettuare comunicazioni di modifica non sostanziale qualora fosse necessario attivare tale parte e relative

eventuali emissioni in atmosfera. Si farà comunque riferimento alla Determina indicata dall'ARPA" (rif.: D.D. della Regione Piemonte n. 145 del 2 maggio 2011 e s.m.i., Allegato 3, sezione A).

Relativamente alla componente afferente agli impianti ed alla gestione degli stessi, ai fini di agevolare il corretto svolgimento delle operazioni di controllo, si ricorda la necessità che i limiti di tutti i camini indicati nel quadro riassuntivo delle emissioni, inclusi i punti da E21 ad E25, siano espressi sia in concentrazione (mg/Nm³), sia in flusso di massa (kg/h).

Le procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e di abbattimento dovranno risultare in linea, per modalità e frequenza, con quanto indicato e previsto dalle rispettive ditte costruttrici. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotati su apposito registro, da rendere disponibile in caso di controlli. Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di aspirazione o degli impianti di abbattimento dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi. Si fa presente che l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; in caso contrario, dovrà essere presentata istanza di deroga al Sindaco del Comune di Asti. Si ribadisce inoltre che tutti i punti di emissione indicati nel quadro riassuntivo dovranno essere opportunamente identificati, a sbocco verticale verso l'alto e muniti di idoneo tronchetto di presa raggiungibile in sicurezza. Riguardo la misura ed il numero di bocchelli di campionamento, le caratteristiche fisiche dei condotti di emissioni ed il loro accesso in sicurezza si rileva la necessità che si faccia riferimento alla normativa di settore (UNI EN ISO 16911:2013 – UNI EN ISO 15259:2008).

Il Comune di Asti, esprimendo parere favorevole al progetto, nell'ambito delle proprie competenze rileva, in relazione ai potenziali impatti in fase di cantiere ricorda di porre attenzione alle pertinenti misure di mitigazione, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

1. Emissioni acustiche: i presidi necessari potranno essere più dettagliatamente regolati nell'ambito dell'autorizzazione in deroga del cantiere;
2. Emissione di polveri: come ordinariamente disposto nei procedimenti di VIA, dovranno essere adottate tutte le misure atte a minimizzare le emissioni di polveri e gas durante le lavorazioni e le movimentazioni di cantiere.

Cap. 7 - ACQUE, SCARICHI ACQUE REFLUE E PIANO GESTIONE ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO

Si ricorda che, per quanto riguarda gli scarichi, i reflui industriali vengono gestiti integralmente come rifiuti liquidi, lo scarico assimilabile alle domestiche recapita in fognatura e le acque meteoriche sono convogliate in un fosso colatore che poi confluisce in Versa.

Si approva il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, conforme con quanto richiesto dal regolamento regionale, nonché sufficientemente dettagliato ed esaustivo.

Cap. 8 – RUMORE E VIBRAZIONI

La documentazione è congruente con quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Conseguentemente ARPA esprime una valutazione tecnica favorevole in merito alla documentazione di impatto acustico esaminata ed alla compatibilità acustica dell'attività in oggetto sia in riferimento alla conformità con il vigente Piano di Classificazione Acustica che alla situazione dei recettori presenti nel territorio circostante.

Dovranno altresì essere realizzati tutti i dispositivi di insonorizzazione e contenimento del rumore individuati al cap. 4 della Relazione Tecnica 2952/18, che venga individuato un protocollo operativo e di controllo da condividere con gli operai e con i fornitori esterni circa le corrette pratiche di movimentazione automezzi e materie prime per minimizzare l'impatto acustico nei

confronti dei recettori sensibili individuati. Tali aspetti sono stati definiti nell'allegato 3 della documentazione integrativa, che contiene specificatamente il "Protocollo Operativo e di Controllo relativo alle corrette pratiche di movimentazione automezzi e materie prime per minimizzare l'impatto acustico". Sarà cura della ditta mettere in atto le procedure individuate dal tecnico competente in acustica. Si ribadisce comunque che, in considerazione della valenza previsionale delle valutazioni proposte, con la messa a regime delle attività a progetto, **dovrà essere effettuata e trasmessa ad ARPA, al Comune di Asti ed alla Provincia di Asti, la verifica dei livelli sonori previsti**, effettuata mediante collaudi fonometrici nei tempi di osservazione diurni e notturni, eventualmente anche nelle fasi intermedie di realizzazione.

Cap. 9 – RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prendendo atto sia delle informazioni riguardanti l'eventuale inquinamento pregresso ricavate dalla documentazione di Due diligence ambientale effettuata da Bureau Veritas nell'anno 2007, nonché dal piano di utilizzo delle terre (riferito agli anni 2015 e 2019), sia dell'analisi formulata nell'ELABORATO AIA-A7 - VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELLA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO, non si hanno ulteriori osservazioni da formulare.

Cap. 10 – PIANO DI DISMISSIONE

Tempestivamente rispetto alla dismissione dell'installazione dovrà essere prodotta ed inviata ad ARPA, Provincia di Asti e Comune di Asti, la verifica della qualità delle matrici ambientali, mediante piano di indagini da sottoporsi preventivamente ai sopracitati enti, in coerenza con quanto comunque previsto dall'art. 29-sexies, comma 9 quinquies, D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

Cap. 11 – PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 e 217 del R.D. 27/07/1934 n. 1.265.

Il Sindaco del Comune di Asti non ha disposto prescrizioni in merito. L'attività svolta presso l'Installazione IPPC risulta ricompresa nell'elenco delle attività insalubri di cui all'art. 216 T.U.LL.SS. di cui al R.D. 1265/1934.

Cap. 12 – GESTIONE RIFIUTI

Premesso che deve essere evitata la produzione di rifiuti, ove possibile. In caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Lo stabilimento dovrà gestire i propri rifiuti nell'ambito dei disposti relativi al deposito temporaneo, ovvero raccogliendo gli stessi in sicurezza, in apposite aree od in container chiusi, ed inviando gli stessi a smaltimento/recupero presso piattaforme autorizzate. Il rifiuto liquido correlato a distaccante esausto, rifiuto, prodotto in quantità più significative, verrà stoccato in serbatoi dotati di bacino di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti. Si rimanda quindi ai contenuti della documentazione progettuale in tema di gestione e localizzazione deposito temporaneo rifiuti e stoccaggi esterni materie prime.

Cap. 13 - PMC

I contenuti specifici del Piano di Monitoraggio e Controllo sono riportati nel documento tecnico progettuale aggiornato "EL-AIA-A3 FONDALPRESS S.P.A. - Piano di Monitoraggio e Controllo".

Si ricorda altresì la necessità che, per quanto riguarda *"il piano di manutenzione e controllo, una volta costruito l'impianto, verrà predisposto e mantenuto aggiornato un fascicolo contenente il Fascicolo con le caratteristiche dell'opera (previsto dal D.lgs. 81/08 Titolo IV), oltre ai libretti di uso e manutenzione delle varie apparecchiature e macchine, ivi compresi i filtri di trattamento aria"*.

ARPA rileva altresì necessario che, pur considerando quanto indicato nella relazione di riferimento e fermi restando gli obblighi previsti alla Parte Quarta, Titolo V, D.lgs. 152/2006 e

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

ss.mm. e ii. in caso di eventi di potenziale contaminazione, in coerenza con quanto indicato con il D.Lgs. 46/2014, ed ai sensi dell'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.i, si svolgono verifiche periodiche (frequenza minima indicata dal D.Lgs. in 10 anni) della qualità della matrice terreno, facendo precedere le indagini da una proposta agli enti interessati (ARPA, Provincia di Asti e Comune di Asti), **da presentarsi entro 90 giorni dalla sopracitata scadenza.**

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Asti, al Comune di Asti ed al Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est di ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi non appena disponibili e comunque entro e non oltre il termine massimo di 45 giorni dalla data di effettuazione dell'autocontrollo.

La Ditta dovrà dare tempestiva informazione all'ARPA, alla Provincia di Asti ed al Comune di Asti, in caso di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Annualmente, entro il 30 giugno, dovrà essere trasmessa relazione riassuntiva dei monitoraggi ed autocontrolli svolti in grado di comprovare la conformità dell'installazione alle condizioni dell'AIA. La relazione dovrà contenere anche i bilanci di materia, idrico e di energia, l'analisi degli indicatori di performance ambientale introdotti, il monitoraggio delle acque sotterranee (completo di parametri chimici generali - tra cui i fluoruri -, metalli, solventi aromatici e clorurati) e, in generale, quanto indicato nel presente paragrafo in riferimento ai monitoraggi relativi alle diverse matrici ambientali.

Cap. 14 – PIANO DI UTILIZZO

Si prende atto e si approvano i contenuti del documento tecnico progettuale aggiornato "Piano di Utilizzo (Artt. 9 - 19 DPR 120/2017) - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (Art. 24 DPR 120/2017) - CODICE LAVORO: L-A-2019-05-02-A. STESURA : Giugno 2019 - 3° REVISIONE : Dicembre 2021. Si ricorda che la realizzazione del Piano di Utilizzo è subordinata, prima dell'inizio dei lavori, alla trasmissione in via telematica, all'autorità competente ed ad ARPA, dei riferimenti dell'esecutore del piano a cui spetta, inoltre, la responsabilità della puntuale esecuzione di quanto contenuto nel Piano e la predisposizione e trasmissione della modulistica di cui agli allegati 6 e 7 del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 necessaria a garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo e dei materiali movimentati.

Cap. 15 - INFRASTRUTTURAZIONI

In merito al possibile futuro attraversamento con gasdotto della SS 706 "Tangenziale est di Asti", per le esigenze connesse ai bisogni dello stabilimento, il gestore dell'arteria stradale interessata - Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane - Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta - con nota apposita ricorda che l'effettuazione dei relativi lavori, anche a fini di controlli di Polizia Stradale, è tassativamente subordinata al rilascio, da parte di Anas, di un apposito *provvedimento autorizzativo* (Titolo II del Codice della Strada) *in capo al soggetto effettivamente proprietario dell'infrastruttura interferente con la tratta viaria (verosimilmente: Italgas S.p.A.)*.

Il provvedimento di cui sopra dovrà essere richiesto *mediante istanza ad hoc presentata dal suddetto soggetto*, allegando la documentazione tecnico-progettuale e i documenti amministrativi di rito (cfr. www.stradeanas.it > Servizi > Licenze e Concessioni > modulistica; nel caso di Italgas e Snam, beninteso, possono valere le modalità già previste dalle 'Convenzioni Generali' stipulate con Anas).

L'istanza in parola sarà valutata dai tecnici Anas, i quali potranno inserire, nel rilasciando Provvedimento Autorizzativo, tutte le prescrizioni atte a garantire la salvaguardia della sicurezza

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

della circolazione e la tutela del patrimonio stradale. Il titolare del provvedimento (*ovvero, si ripete, il proprietario-gestore della linea gas*) sarà inoltre tenuto a corrispondere le spese previste per la pratica, a prestare deposito cauzionale/polizza fideiussoria, a pagare eventuali canoni ai sensi dell'art. 27 Codice della Strada.

Infine si esprime, per quanto di competenza, *parere favorevole di massima* rispetto alla realizzazione dell'opera.

Cap. 16 – COMPONENTE IGIENICO-SANITARIA

ASL AT prende atto dei contenuti dello Studio di impatto sulla componente salute pubblica, redatto dal Dipartimento di Chimica del Politecnico di Milano ove si rileva che, *“basandosi sui dati qualitativi e quantitativi a disposizione, visti i valori ottenuti di HI, è possibile ragionevolmente escludere che le sostanze presenti in ricaduta possano causare effetti avversi sulla salute nel corso di una vita di esposizione”*.

In merito alla componente afferente alle competenze di ad ASL AT – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – la stessa ricorda la necessità di tener ben distinte le problematiche inerenti l'aerazione dei locali di produzione (tramite finestre, lucernari, shed, impianti di ventilazione...) necessaria per garantirne i requisiti lavorativi e l'aspirazione degli inquinanti che si originano dalle lavorazioni (tramite specifici impianti di captazione dedicati allo scopo).

Si ricorda l'importanza del documento di **VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO** in ambiente di lavoro, nel cui ambito, anche al fine di una puntuale applicazione della normativa vigente, dovrà prevedere quanto indicato dall'art. 223, comma 6, del D.Lgs. 81/08, in quanto, relativamente al rischio chimico, la valutazione e l'applicazione delle misure di prevenzione deve avvenire PRIMA dell'inizio dell'attività di cui trattasi e non nel termine di novanta giorni, previsti per la redazione del DVR per tutti gli altri rischi lavorativi.

Conseguentemente tale documento dovrà essere prodotto ed **inviato all'Autorità competente tempestivamente**, rispetto alla data di inizio attività.

Cap. 17 – COMPONENTE URBANISTICO-EDILIZIA

Il Comune di Asti ha rilevato che la richiesta di Permesso di Costruire è stata presentata in data 07.08.2020 (AC 1124/2020) ed aveva come tema il 2° lotto funzionale in ampliamento dell'attività di cui all'oggetto. Il Permesso di Costruire è subordinato ad Autorizzazione Paesaggistica, per le porzioni in edificazione in fascia di rispetto Ambientale (D.Lgs. 42/2004 ex Legge Galasso), ottenuta in data 17/12/2022 con n. 130. Il PdC, a conclusione delle procedure e dello spirare dei relativi tempi, è stato rilasciato dal Comune di Asti - n. 2 del 21/01/2022.

Si allegano alla presente determinazione dirigenziale:

ALLEGATO D - Permesso di Costruire n. 2 del 21/01/2022;

ALLEGATO E - Autorizzazione Paesaggistica.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1197 DEL 05/05/2022
ALLEGATO C – QUADRO EMISSIVO RIEPILOGATIVO

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

TABELLA valori limite emissioni in atmosfera

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h] a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	SCORIFICA - DEGASAGGIO FORNI n. 1, 2, 3, 4, 5	30.000	24	CONT.	130	Polveri totali comprese le nebbie oleose ⁽¹⁾	10	0,300	16	1,200	Filtro a tessuto
						NO _x ⁽¹⁾	120	3,600			
						CO ⁽¹⁾	150	4,500			
						HF ⁽¹⁾	2	0,060			
						HCl ⁽¹⁾	10	0,300			
E2	PRESSOCOLATRICE L1 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	56.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,560	16	1,200	--
						S.O.T.	10	0,560			
E3	PRESSOCOLATRICE L2 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	56.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,560	16	1,200	--
						S.O.T.	10	0,560			
E4	PRESSOCOLATRICE L3 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	56.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,560	16	1,200	--
						S.O.T.	10	0,560			
E5	PRESSOCOLATRICE M1 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E6	PRESSOCOLATRICE M2 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E7	PRESSOCOLATRICE M3 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E8	PRESSOCOLATRICE M4 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1197 DEL 05/05/2022

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, in originale digitale.											
E9	PRESSOCOLATRICE M5 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E10	PRESSOCOLATRICE M6 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E11	PRESSOCOLATRICE M7 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E12	PRESSOCOLATRICE M8 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E13	PRESSOCOLATRICE M9 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E14	PRESSOCOLATRICE M10 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E15	PRESSOCOLATRICE M11 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E16	PRESSOCOLATRICE M12 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	41.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,410	16	1,100	--
						S.O.T.	10	0,410			
E17	PRESSOCOLATRICE S1 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	30.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,300	16	0,900	--
						S.O.T.	10	0,300			
E18	PRESSOCOLATRICE S2 Bruciatore di mantenimento a metano (450 kW)	30.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,300	16	0,900	--
						S.O.T.	10	0,300			
E19	PRESSOCOLATRICE S3- Bruciatore di mantenimento a metano 450 kW	30.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,300	16	0,900	--
						S.O.T.	10	0,300			

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1197 DEL 05/05/2022

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, in originale digitale.											
E20	PRESSOCOLATRICE S4- Bruciatore di mantenimento a metano 450 kW	30.000	24	CONT.	45	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,300	16	0,900	--
						S.O.T.	10	0,300			
E21	FORNO 1- N. 3 Bruciatori di fusione da 1 MW e 1 bruciatore di mantenimento 450 kW - Combustibile metano	15.000	24	CONT.	550	C.O.V. ⁽¹⁾ (espressi come carbonio organico totale)	50	0,750	16	0,900	--
						Polveri totali ⁽¹⁾	10	0,150			
						NO _x ⁽¹⁾	120	1,800			
						CO ⁽¹⁾	100	1,500			
E22	FORNO 2 - N. 3 Bruciatori di fusione da 1 MW e 1 bruciatore di mantenimento 450 kW - Combustibile metano	15.000	24	CONT.	550	C.O.V. ⁽¹⁾ (espressi come carbonio organico totale)	50	0,750	16	0,900	--
						Polveri totali ⁽¹⁾	10	0,150			
						NO _x ⁽¹⁾	120	1,800			
						CO ⁽¹⁾	100	1,500			
E23	FORNO 3 - N. 3 Bruciatori di fusione da 1 MW e 1 bruciatore di mantenimento 450 kW - Combustibile metano	15.000	24	CONT.	550	C.O.V. ⁽¹⁾ (espressi come carbonio organico totale)	50	0,750	16	0,900	--
						Polveri totali ⁽¹⁾	10	0,150			
						NO _x ⁽¹⁾	120	1,800			
						CO ⁽¹⁾	100	1,500			
E24	FORNO 4 - N. 3 Bruciatori di fusione da 1 MW e 1 bruciatore di mantenimento 450 kW - Combustibile metano	15.000	24	CONT.	550	C.O.V. ⁽¹⁾ (espressi come carbonio organico totale)	50	0,750	16	0,900	--
						Polveri totali ⁽¹⁾	10	0,150			
						NO _x ⁽¹⁾	120	1,800			
						CO ⁽¹⁾	100	1,500			

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1197 DEL 05/05/2022

E25	Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale. FORNO 5 -N. 3 Bruciatori di fusione da 1 MW e 1 bruciatore di mantenimento 450 kW - Combustibile metano	15.000	24	CONT.	550	COV ⁽¹⁾ (espressi come carbonio organico totale)	50	0,750	16	0,900	--
						Polveri totali ⁽¹⁾	10	0,150			
						NO _x ⁽¹⁾	120	1,800			
						CO ⁽¹⁾	100	1,500			
E26	Postazione saldatura	2.500	30 min.	DISC.	AMB.	Polveri totali comprese le nebbie oleose	10	0,025	16	0,380	--
E27	Torre di raffreddamento	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come indicato all'Allegato IV – Parte I, lettera p) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E28	Riscaldamento/Acqua calda sanitaria civile	Attività non è soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera non rientrando nel Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E29	Riscaldamento/Acqua calda sanitaria civile	Attività non è soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera non rientrando nel Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E30	Riscaldamento/Acqua calda sanitaria civile	Attività non è soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera non rientrando nel Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E31	Riscaldamento/Acqua calda sanitaria civile	Attività non è soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera non rientrando nel Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E32	Locale compressori	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della D.D. della Regione Piemonte del 12 settembre 2019, n. 445									
E33	Ventilazione cabina elettrica	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della D.D. della Regione Piemonte del 12 settembre 2019, n. 445									
E34	Ventilazione cabina elettrica	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della D.D. della Regione Piemonte del 12 settembre 2019, n. 445									
E35	Ventilazione cabina elettrica	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della D.D. della Regione Piemonte del 12 settembre 2019, n. 445									

⁽¹⁾ Il valore di ossigeno di riferimento da adottarsi per la normalizzazione dei dati di prelievo è pari al 20 %.

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- per i punti di emissione in atmosfera E 1, E 21, E 22, E 23, E 24 ed E 25 rilevamento annuale delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio verificando tutti i parametri contenuti in TABELLA;
- per i punti di emissione in atmosfera collegati alle pressocolatrici (da E 2 ad E 20) rilevamento ogni tre anni delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio verificando tutti i parametri contenuti in TABELLA;
- per il punto di emissione in atmosfera E 26 rilevamento delle emissioni esclusivamente al termine del periodo di messa a regime (punto 6 delle prescrizioni aggiuntive) nelle più gravose condizioni di esercizio verificando tutti i parametri contenuti in TABELLA;
- per i punti di emissione in atmosfera E 1 ed E 21 l'impresa deve effettuare il rilevamento delle emissioni dei seguenti inquinanti, dibenzo-p-diossine (PCDD) e i dibenzo-p-furani (PCDF), a solo fini conoscitivi ed esclusivamente al termine del periodo di messa a regime (punto 6 delle prescrizioni aggiuntive). Se i valori di dibenzo-p-diossine (PCDD) e di dibenzo-p-furani (PCDF) risultano essere significativi, gli stessi, dopo verifica operata dal Servizio Ambiente della Provincia di Asti con il supporto tecnico di A.R.P.A. – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est per stabilire un limite emissivo, gli inquinanti citati e i rispettivi limiti emissivi approvati verranno applicati, a seguito di modifica del presente atto autorizzativo, ai seguenti punti di emissione E 1, E 21, E 22, E 23, E 24 ed E 25;
- per i punti di emissione in atmosfera E 27, E 28, E 29, E 30, E 31, E 32, E 33, E 34 ed E 35 la ditta è esentata da effettuare il rilevamento delle emissioni nonché successivi rilevamenti periodici.

Prescrizioni aggiuntive:

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati in TABELLA rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti, compreso l'impianto di abbattimento, devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati in TABELLA.
4. L'impresa, come previsto dall'art. 269, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo al Servizio Ambiente della Provincia, al Dipartimento provinciale A.R.P.A. ed al Sindaco, la data prevista per la *messa in esercizio*.
5. L'impresa, contestualmente alla comunicazione della data di messa in esercizio deve comunicare al Servizio Ambiente della Provincia, al Dipartimento provinciale A.R.P.A. ed al Sindaco la data prevista per la *messa a regime*.
6. Ad esclusione delle attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Allegato IV parte I, ed ad esclusione dei punti di emissione E 27, E 28, E 29, E 30, E 31, E 32, E 33, E 34 ed E 35, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'impresa, per i **punti di emissione compresi tra E 1 ed E 26** deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti in TABELLA.
7. L'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché quelli periodici prescritti nell'ALLEGATO «A», ad esclusione dei punti di emissione E 27, E 28, E 29, E 30, E 31, E 32, E 33, E 34 ed E 35, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, al Servizio Ambiente della Provincia, al Dipartimento provinciale A.R.P.A. ed al Sindaco, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi al Servizio Ambiente della Provincia, al Dipartimento

provinciale A.R.P.A. ed al Sindaco entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

8. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, devono essere applicate le specifiche metodiche e nella scelta della metodica in sede di autocontrollo dovrebbe in ogni caso prevalere l'applicazione della gerarchia prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle riportate al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
9. Per quanto riguarda la captazione del vapore prodotto dalla fase di raffreddamento in acqua dei manufatti a valle di ciascuna pressocolatrice (cfr. BREF 4.5.11.2 e sezione A, punto 16.2.5 dell'Allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte n. 145/2011 e s.m.i.) e qualora risultasse migliorativo rispetto a quanto preventivato, la ditta, prima dell'installazione della captazione della fase citata con conseguente espulsione tramite camino degli effluenti prodotti (polveri totali), deve presentare al Servizio Ambiente della Provincia le caratteristiche del nuovo punto di emissione (altezza, diametro, portata espressa in mc/h ed eventuale presenza di sistema di abbattimento) in modo che il servizio citato possa avviare l'iter procedimentale/autorizzativo previsto.
10. Gli impianti, compreso il sistema di abbattimento, devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V – Parte I alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
11. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni la direzione del flusso allo sbocco, ad esclusione dei punti di emissione E 27, E 28, E 29, E 30, E 31, E 32, E 33, E 34 ed E 35, deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. Eventuale deroga riguardante esclusivamente l'altezza del punto di emissione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
12. I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, ad esclusione dei punti di emissione E 27, E 28, E 29, E 30, E 31, E 32, E 33, E 34 ed E 35, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
13. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, ad esclusione dei punti di emissione E 27, E 28, E 29, E 30, E 31, E 32, E 33, E 34 ed E 35, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura e raggiungibili in condizioni di sicurezza) per la misura ed il campionamento degli effluenti e devono rispettare la normativa di settore (UNI EN ISO 16911:2013 – UNI EN ISO 15259:2008).
14. Le misure degli effluenti devono essere effettuate nei tratti verticali dei condotti dove non compaiono ostacoli (valvole a saracinesca, deviazioni, curve, gomiti, strozzature, ecc.) che possono influenzare il regime laminare della corrente gassosa.
15. Deve essere annotato su apposito registro l'elenco di tutte le manutenzioni e/o sostituzioni del sistema di abbattimento a servizio dei punti di emissione E 1 (filtro a tessuto) in modo da garantire l'efficienza dello stesso e il rispetto dei limiti indicati in TABELLA: valori limite emissioni in atmosfera. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento e devono essere a disposizione degli organismi preposti al controllo.
16. Devono essere annotate su apposito registro tutte le deviazioni del flusso emissivo dai punti di emissione (E21, E22, E23, E24, E25) al punto di emissione E 1 durante la fase di scorifica. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento e devono essere a disposizione degli organismi preposti al controllo.



CITTA' DI ASTI

SETTORE URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA
N. 130 DEL 17/12/2021**

IL DIRIGENTE

Visto l'articolo 82 del D.P.R. n. 616/77 che delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e paesaggistici;

Visti i disposti del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137;

Visti i disposti della Legge Regionale 01/12/2008 n. 32 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 13/02/2017, n. 31;

Considerato che il Comune di Asti ha istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'art. 4, L.R. 32/08 e s.m.i. attraverso la D.C.C. n. 24 del 02/04/2009;

Vista la domanda di autorizzazione paesaggistica presentata in data 07/08/2020, Prot. gen. nr. 2020/68252, ac Nr. 1726/2020 da:

FONDALPRESS SPA, con sede in Castell'alfero (AT) Via Statale 27, cod.fiscale/p.iva 00102350055

diretta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i per:
OPERE DI SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE ESTERNA PERTINENZIALE ALL'AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO PRODUTTIVO INDUSTRIALE IN ATTUAZIONE DEL PECLI DENOMINATO "FONDALPRESS" in ASTI (AT) Via Statale n. 97/C;

Considerato che la zona risulta essere vincolata ai sensi delle vigenti norme di tutela Paesaggistica in ragione di inclusione nella categoria di cui agli articoli 136/142, D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., in quanto trattasi di fascia di rispetto "STRADA DEI VINI" ex D.M. 01/08/1985;

Considerato che il citato intervento rientra tra quelli disciplinati dall'articolo 3, comma 2, L.R. 32/08 e s.m.i. ed è compreso nell'Allegato B di cui all'art. 3, comma 1, D.P.R. 31/2017, nr. 7;

Vista l'istruttoria del Responsabile del procedimento;

Visto il parere della Commissione Locale per il paesaggio espresso in data 09/11/2021;

Considerato che sono decorsi i termini previsti dal comma 5, articolo 11, D.P.R. 13/02/2017, n. 31 (20 giorni) senza che sia pervenuto il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo;

Acquisito il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo in data 15/12/2021 prot. n. 128000.

A U T O R I Z Z A

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale 01/12/2008, n. 32 e s.m. i.:
FONDALPRESS SPA, con sede in Castell'alfero (AT) Via Statale 27,

alla realizzazione dell'intervento di:

OPERE DI SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE ESTERNA PERTINENZIALE ALL'AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO PRODUTTIVO INDUSTRIALE IN ATTUAZIONE DEL PECLI DENOMINATO "FONDALPRESS" in ASTI (AT) Via Statale n. 97/C, censito a Catasto Terreni sezione ASTI foglio 36, mappali numero 241, 246, 365, 606, 607, 683, 684, 685,

come da progetto allegato all'istanza e inviato in formato digitale in data 03/11/2021 prot. gen. n. 111581 a firma di ARCH. BALDI FIORENZO (C.F. BLDFNZ57C14E338G) alle seguenti condizioni: /// .

La presente autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni. Qualora i lavori siano iniziati nel quinquennio l'autorizzazione si considera efficace per tutta la durata degli stessi. Il termine di efficacia decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Ogni eventuale modificazione dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione Comunale.

L'esecuzione dei lavori è comunque subordinata al rilascio di permesso di costruire o alla presentazione di segnalazione certificata di inizio attività ovvero di CILA per interventi di edilizia libera, ai sensi del D.P.R. 06/06/2001, n.380 e s.m.i. (T.U. edilizia).

La presente autorizzazione sarà immediatamente trasmessa al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo nonché alla Regione Piemonte, Settore Gestione Beni Ambientali e se del caso, all'Ente Gestione Parchi Astigiani.

IL DIRIGENTE
ARCH. ANTONIO SCARAMOZZINO
*(firmato digitalmente)

MC/sm

Il presente provvedimento è consegnato tramite invio alla PEC del tecnico delegato.

*Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n° 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.



Allo Sportello Unico delle Attività Produttive della Città di Asti
Identificativo SUAP: 973 - Città di Asti

ALLEGATO D - RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1. Richiedente ¹

Richiedente	In qualità di
FONDALPRESS S.p.A. - L.R. Paolo Parigi	Società

¹ La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

2. Tipologia dell'opera e/o dell'intervento ²

Realizzazione di pavimentazioni esterne ricadenti nella fascia soggetta a vincolo.
Tali pavimentazioni sono annesse alla realizzazione di fabbricato a destinazione produttiva adibito a fonderia e non oggetto della presente.

² L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.

3. Carattere dell'intervento

temporaneo
 permanente

5. Destinazione d'uso del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

Produttiva

6. Contesto paesaggistico dell'intervento e / o dell'opera

<input type="checkbox"/> centro o nucleo storico	<input type="checkbox"/> area naturale
<input type="checkbox"/> area urbana	<input type="checkbox"/> area boscata
<input checked="" type="checkbox"/> area periurbana	<input type="checkbox"/> ambito fluviale
<input type="checkbox"/> insediamento rurale (sparso e nucleo)	<input type="checkbox"/> ambito lacustre
<input type="checkbox"/> area agricola	<input type="checkbox"/> altro

7. Morfologia del contesto paesaggistico

<input checked="" type="checkbox"/> pianura	<input type="checkbox"/> piana valliva (montana/collinare)
<input type="checkbox"/> versante	<input type="checkbox"/> altopiano/promontorio
<input type="checkbox"/> crinale (collinare/montano)	<input type="checkbox"/> costa (bassa/alta)
<input type="checkbox"/> altro	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

a. estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'edificio (o area di intervento) deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura

b. estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme

c. estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme ³

³ Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici.

9. Documentazione fotografica dello stato attuale

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

10a. Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

a) cose immobili

c) complessi di cose immobili

b) ville, giardini, parchi

d) bellezze panoramiche

Estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

Come indicato dalla Tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, l'area di intervento è interessata marginalmente dalla presenza della Fascia di rispetto della STRADA DEI VINI (250m), indicata in cartografia con la sigla "B019". Immobili e aree vincolate ai sensi ex art. 136-157 (DD.MM. 01/08/1985)

10b. Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

a) territori costieri

g) territori coperti da foreste e boschi

b) territori contermini ai laghi

h) università agrarie e usi civici

c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua

i) zone umide

d) montagne sup. 1200/1600 m

l) vulcani

e) ghiacciai e circhi glaciali

m) zone di interesse archeologico

f) parchi e riserve

11. Descrizione sintetica dello stato attuale dell'immobile o dell'area di intervento ⁴

Se si analizza in maniera ampia il contesto, vediamo come il sito d'intervento sorga in un'area periurbana già compromessa da preesistenze di edifici di matrice industriale e dalla presenza della strada statale, ovvero elementi che vanno ad intaccare le viste verso le zone ed i paesaggi immediatamente circostanti l'area in oggetto.

Il ritaglio di terreno compreso nella fascia di rispetto dovuta alla Strada del Vino, ma allo stesso tempo interessato dall'intervento, risulta attualmente ineditato, lasciato a prato o seminativo; non ospita particolari elementi di pregio che possano caratterizzare l'ambiente circostante, né tantomeno essenze arboree in grado di svolgere funzione schermate rispetto alle costruzioni esistenti.

⁴ La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo.) Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento.

L'area oggetto di intervento è individuata dal P.R.G. vigente del Comune di Asti come "Area DI.9 – Aree Produttive a prevalente destinazione industriale ed artigianale, di riordino e completamento" di cui all'Art. 23 delle N.T.A..

L'area di intervento è censita al N.C.T. del Comune di Asti al foglio n. 36 alle particelle n. 241, 683, 684, 685, 695, 697, 700 e 701.

Tale area è disciplinata dal P.E.C.L.I., denominato "Fondalpress" approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 32 del 28/01/2016, precedentemente autorizzato con Autorizzazione Paesaggistica n. 57 del 08/09/2015.

Il sito di intervento è stato oggetto di altre opere precedenti e concluse, quali movimentazioni e sistemazione del terreno a predisposizione dell'intera area, delimitazione del lotto con muri in c.a. (alcuni controterra) e recinzioni metalliche. Tali opere sono state autorizzate con SCIA prot. 407 del 08/04/2016, SCIA prot. 46 del 01/02/2017 (1° variante), SCIA prot. 324 del 13/06/2017 (2° variante) e infine SCIA prot. 328 del 28/05/2018 (3° variante) di cui Autorizzazione Paesaggistica n. 18 del 15/02/2018.

Come già specificato nelle precedenti autorizzazioni e nelle previsioni del PECLI, in quest'area è previsto l'ampliamento del fabbricato nei limiti consentiti dal P.R.G.C. vigente. La fascia di rispetto della Strada dei Vini (di cui sopra) non sarà comunque invasa da alcun volume edificatorio ma sarà oggetto della sola sistemazione dell'area esterna con pavimentazioni ed eventuali sistemazioni del terreno presente.

La presente richiesta ha per oggetto l'autorizzazione delle opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto, già in parte previste e autorizzate sia in fase di PECLI che in fase di predisposizione del lotto. Le opere all'interno del limite della fascia di rispetto consistono nella realizzazione di pavimentazioni in asfalto o cemento battuto. Le opere sono meglio specificate nelle tavole grafiche di progetto.

I muri di contenimento esposti maggiormente alla vista saranno adeguatamente schermati da una coltre verde. Nell'area saranno successivamente piantumate essenze ad alto fusto, così come già previsto nel P.E.C.L.I. e nell'Autorizzazione Paesaggista suddette.

⁵ La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.

13. Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ⁶

Il lotto in cui sorge l'edificio è inglobato in un tessuto periurbano caratterizzato dal susseguirsi di campagna, zone industriali e residenze, sorte lungo il percorso della Strada Statale che solca questo territorio da nord a sud e che ha svolto il ruolo di "linea di attrazione" per l'urbanizzazione.

L'area di intervento è posta a nord rispetto la "Strada dei Vini", in prossimità dell'incrocio con la strada Statale. Si ritiene che l'impatto dell'intervento non incida nel contesto, in quanto quest'ultimo denota già una radicata frammentarietà di stili, materiali nonché tipologie costruttive. Inoltre, non compromette quelli che sono i coni visivi dalla stessa "strada dei vini", da sud verso nord, essendo il sito in parte nascosto e mascherato dalla cresta collinare presente, già mitigato con gli interventi eseguiti e oggetto di integrazione con le piantumazioni in progetto.

Il progetto può quindi essere considerato una buona occasione per riqualificare l'area esterna annessa ai fabbricati industriali esistenti ed in ampliamento, attualmente segnata da anni di inutilizzo, e, in generale, meglio definire le zone di confine del lotto, anch'esse segnate dalla presenza di vegetazione spontanea dovuta all'incuria ed alla mancanza di manutenzione degli ultimi anni.

L'impatto e gli effetti dell'intervento, nel suo complesso, risultano quindi marginali.

⁶ Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio
- rapporto vuoto/pieni
- sagoma
- volume
- caratteristiche architettoniche
- copertura
- pubblici accessi
- impermeabilizzazione del terreno
- movimenti di terreno/sbancamenti
- realizzazione di infrastrutture accessorie
- aumento superficie coperta
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali)

14. Eventuali misure di inserimento paesaggistico ⁷

Come descritto in precedenza, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'intervento, è prevista la piantumazione di essenze sempreverdi accostate alla recinzione, in modo che quest'ultime, crescendo, possano inglobare al proprio interno le reti, ammorbidendo ulteriormente il dialogo con la campagna circostante.

⁷ Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.

15. Indicazione dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

Con riferimento al regime vincolistico prescrittivo di cui alle N. d. A. del P.P.R., non si ravvisano elementi ostativi od in contrasto qualora assicurato il rispetto delle prescrizioni riportate.

ALLEGATI

Allegato	
<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione di progetto
	PAESAGGISTICA_Relazione.pdf.p7m
	T2A_PLANIMETRIA GENERALE PROGETTO E
	T2B_FONDO_SEZIONI.pdf.p7m
	immagini fotorealistiche.pdf.p7m

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ART. 13 DEL REG. UE N. 2016/679 DEL 27 APRILE 2016)

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: Comune di ASTI

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo mail/PEC: protocollo.comuneasti@pec.it

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Responsabile del Trattamento (eventuale) Dirigente del Settore Urbanistica e Attività Produttive

documento firmato digitalmente da Fiorenzo Baldi.

Riproduzione autorizzata in base al D.Lgs. 82/2001 in merito alle procedure di originalità.

Dritti dell'interessato. In ogni momento, esercitare i diritti di accesso, di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di ASTI

Indirizzo mail/PEC: protocollo.comuneasti@pec.it

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail/PEC dpo@comune.asti.it

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.



COMUNE DI ASTI
Settore Urbanistica e Patrimonio

OGGETTO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

secondo l'art. 1 del DPCM 12 dicembre 2005

allegata all'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159,
comma 1 e 146, comma 2, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

data

30 / 08 / 2021

L'estensore:

Arch. BALDI Fiorenzo

C.so Alfieri 98,
Asti (AT) 14100

Il committente:

Rag. PARIGI Paolo

In qualità di legale rappresentante della ditta
FONDALPRESS S.p.A.
Con sede in Via Statale 27,
Castell'Alfero (AT) 14033

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1197 DEL 05/05/2022

documento firmato digitalmente da Fiorenzo Baldi.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

1. Richiedente:

Ing. PARIGI Paolo nato a Santhià il 27/06/1957, residente in Santhià (VC) 13048, Corso XXV Aprile nr. 17, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta **FONDALPRESS S.p.A.**, con sede in Castell'Alfero, Via Statale 27, Telefono: 0141296123 - Fax: 0141296555, P.I.V.A. 00102350055

2. Tipologia dell'opera e/o dell'intervento:

(descrizione) Realizzazione di fabbricato a destinazione produttiva adibito a fonderia, con annessa sistemazione del lotto, nello specifico, all'interno dell'area soggetta a vincolo è prevista la sola realizzazione della pavimentazione esterna.

2bis. Categoria di intervento in base alla classificazione dell'allegato I, D.P.R. 139/2010:

Comma n. 13: interventi sistematici nelle aree di pertinenza di edifici esistenti, quali: pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili di larghezza non superiore a 4 m, modellazioni del suolo, rampe o arredi fissi (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);

3. Opera correlata a:

~~edificio,~~
~~area di pertinenza o interno dell'edificio,~~
lotto di terreno, a destinazione produttiva
~~strade, corsi d'acqua,~~
~~territorio aperto.~~

4. Carattere dell'intervento:

~~temporaneo o stagionale,~~
permanente fisso

5.a. Destinazione d'uso del manufatto esistente o dell'area interessata:

(se edificio o area di pertinenza):

~~residenziale,~~
~~ricettiva/turistica,~~
industriale/artigianale,
~~agricole~~
~~commerciale/direzionale,~~
~~altro.....~~

5.b. Uso attuale del suolo (se lotto di terreno):

urbano, nell'area occupata dal fabbricato esistente e dalle attività ad esso connesse

~~agricolo,~~
~~boscato,~~
~~naturale,~~

non coltivato, nelle aree più distanti dal suddetto fabbricato

~~altro.....~~

6. Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera:

~~centro storico,~~
~~area urbana,~~
area periurbana,
~~territorio agricolo,~~
~~insediamento sparso,~~
~~insediamento agricolo,~~
~~area naturale.~~

7. Morfologia del contesto paesaggistico:

~~costa (bassa / alta),~~
~~ambito,~~
~~lacustro / vallivo,~~
pianura,
versante collinare,
~~altopiano,~~
piana valliva collinare,
~~terrazzamento,~~
~~orinale.~~

8. Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento:

(indirizzo) Asti, Frazione Portacomaro Stazione, S.S. 457, n°97/C.

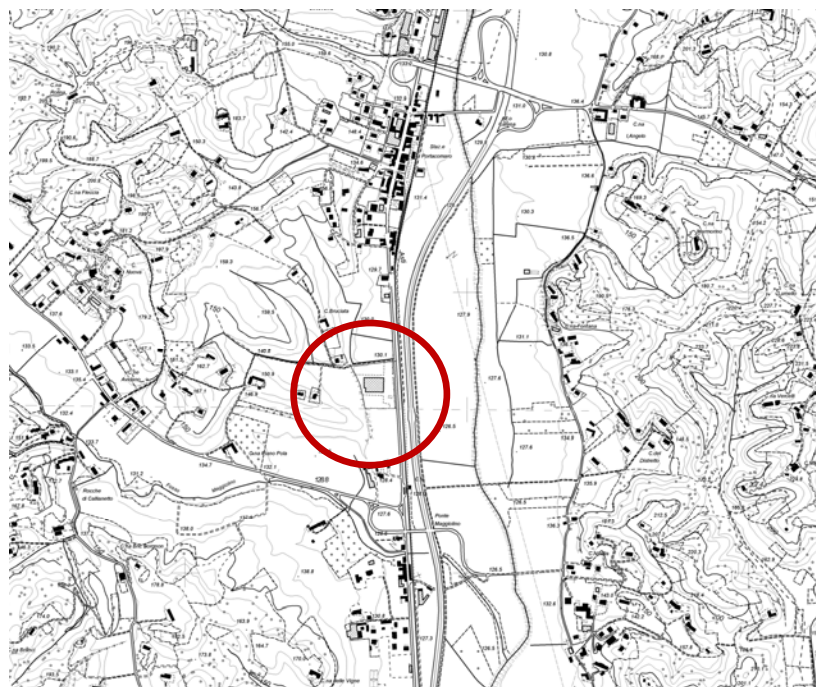


Figura 1 - Estratto da C.T.R.



Figura 2 - Foto aerea dell'area d'intervento

Inoltre:

- a) estratto tavola di P.R.G. e relative norme che evidenzino l'edificio o sua parte, l'area di pertinenza / il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire;

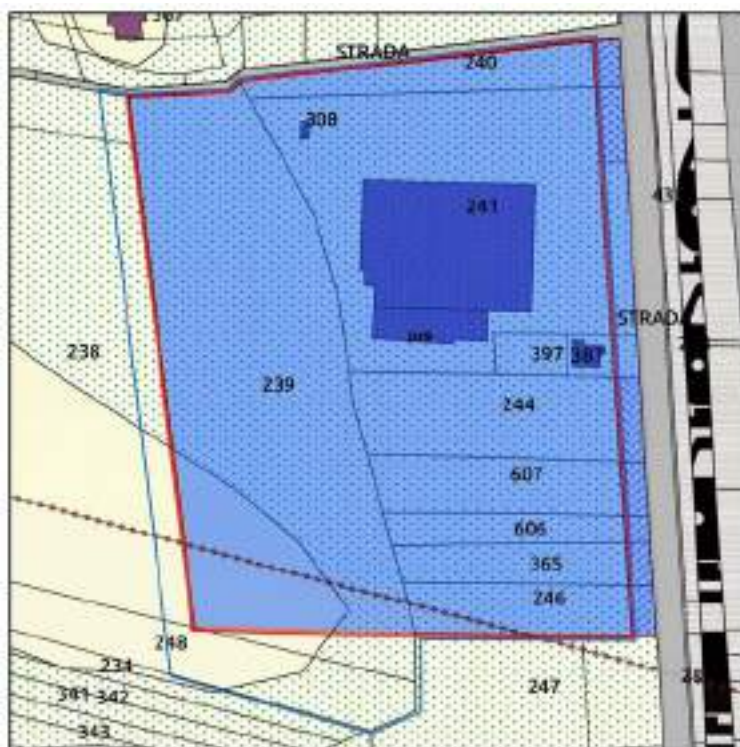


Figura 3 - Estratto di PRGC di Asti

- L'area indicata con la *campitura azzurra* è quella che il PRGC indica come *Area Produttiva a prevalente destinazione industriale ed artigianale, di riordino e completamento (ZONA DI.9) - Art. 23 e 24 delle N.T.A.*;
- L'area delimitata dal *poligono in rosso* indica l'*area oggetto di intervento*, comprendente l'area produttiva sopracitata; L'area in oggetto è disciplinata dal P.E.C.L.I. denominato "FONDALPRESS", piano esecutivo sul quale fu rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica n. 57 del 08/09/2015;
- Le *campiture giallo e verde chiaro*, che interseca le due aree sopra descritte, indicano le classi idrogeologiche;
- La *linea puntinata di color rosso scuro* rappresenta il limite della fascia di rispetto di 250 m dalla Strada dei Vini.

- b) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P., P.T.C.P., P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento.

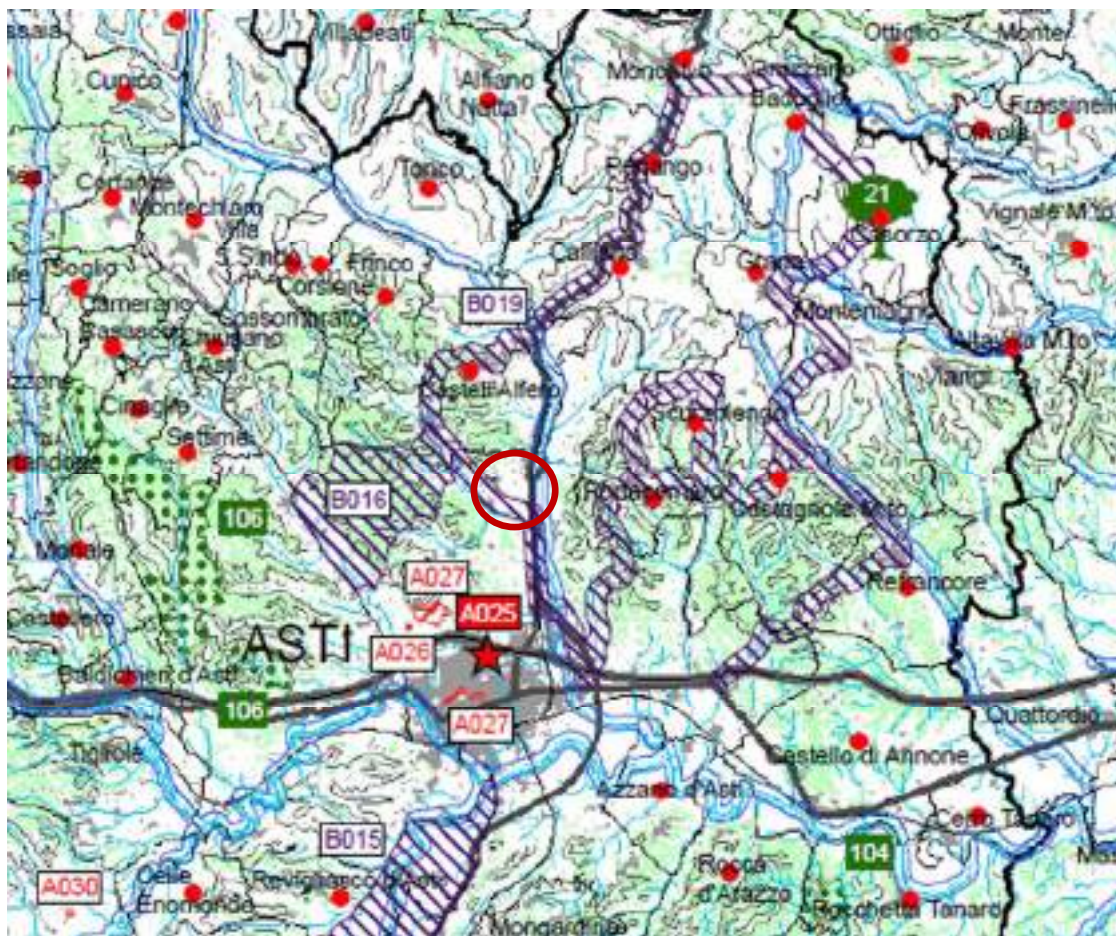



Figura 4 - Estratto da P.P.R., Tav. P2: Beni Paesaggistici

Immobili ed aree vincolate ai sensi degli artt. 136–157 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.

 Vincolo individuato ex artt. 136–157 (DD.MM. 01/08/1985)

Come indicato dalla *Tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte*, l'area di intervento è interessata marginalmente dalla presenza della **Fascia di rispetto della STRADA DEI VINI** (250m), indicata in cartografia con la sigla "B019".

Sulla cartografia l'edificio/area d'intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).

9. Documentazione fotografica (da 2 a 4 fotogrammi).

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area d'intervento ed una vista panoramica da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area d'intervento.



9bis. Immagini Fotorealistiche. in particolare:

i volumi di color rosso in trasparenza rappresentano indicativamente il futuro ampliamento;

La diversa tonalità del verde sul versante collinare vuole indentificare il limite dell'effettiva area di intervento, di color verde scuro (assieme al piazzale) l'area oggetto di intervento ed in verde chiaro l'area oggetto di altro intervento e di altra autorizzazione paesaggistica indipendente in corso di approvazione.

Le linee rosse rappresentano il limite dell'area soggetta a vincolo, le aree blu rappresentano le sedi dei fabbricati in ampliamento. I fabbricati in ampliamento sono stati rappresentati in trasparenza essendo questi oggetto di intervento ma tutti all'esterno dell'area vincolata.



Vista aerea - prima dell'intervento



Vista aerea - dopo l'intervento



Vista lato Strada Statale con indicazione del limite della fascia di rispetto – prima dell'intervento



Vista lato Strada Statale con indicazione del limite della fascia di rispetto – dopo l'intervento



Vista lato Strada Pola con indicazione del limite della fascia di rispetto – prima dell'intervento



Vista lato Strada Pola con indicazione del limite della fascia di rispetto – dopo l'intervento

10.a. Estremi del provvedimento ministeriale o regionale di notevole interesse pubblico del vincolo per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico (artt. 136, 141, 157, D. Lgs. 42/'04 e s.m.i.):

cose immobili,
~~villor, giardini, parchi,~~
~~complessi di cose immobili,~~
bellezze panoramiche.

Estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

*Immobili ed aree vincolati ai sensi degli art. 136-154 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n°42 e s.m.i. (Vincolo individuato ex articoli 136-157 DD.MM. 01/08/1985): **Fascia di rispetto della STRADA DEI VINI** (250m).*

10.b. Presenza di aree tutelate per legge (art. 142, D.Lgs. 42/'04 e s.m.i.):

~~fiumi,~~
~~torrenti,~~
~~corsi d'acqua,~~
~~parchi e riserve,~~
~~territori coperti da foreste o boschi,~~
~~università agrario o usi civici,~~
~~zone umide,~~
~~zone di interesse archeologico.~~

11. Note descrittive dello stato attuale dell'immobile o dell'area tutelata:

(elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area d'intervento, il contesto paesaggistico)

Se si analizza in maniera ampia il contesto, vediamo come il sito d'intervento sorga in un'area periurbana già compromessa da preesistenze di edifici di matrice industriale e dalla presenza della strada statale, ovvero elementi che vanno ad intaccare le viste verso le zone ed i paesaggi immediatamente circostanti l'area in oggetto.

Il ritaglio di terreno compreso nella fascia di rispetto dovuta alla Strada del Vino, ma allo stesso tempo interessato dall'intervento, risulta attualmente ineditato, lasciato a prato o seminativo; non ospita particolari elementi di pregio che possano caratterizzare l'ambiente circostante, né tantomeno essenze arboree in grado di svolgere funzione schermate rispetto alle costruzioni esistenti.

12. Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera con allegata documentazione di progetto:

(dimensioni, materiali, colori, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

L'area oggetto di intervento è individuata dal P.R.G. vigente del Comune di Asti come "Area DI.9 – Aree Produttive a prevalente destinazione industriale ed artigianale, di riordino e completamento" di cui all'Art. 23 delle N.T.A..

L'area di intervento è censita al N.C.T. del Comune di Asti al foglio n. 36 alle particelle n. 241, 683, 684, 685, 695, 697, 700 e 701.

Tale area è disciplinata dal P.E.C.L.I., denominato "Fondalpress" approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 32 del 28/01/2016, precedentemente autorizzato con Autorizzazione Paesaggistica n. 57 del 08/09/2015.

Il sito di intervento è stato oggetto di altre opere precedenti e concluse, quali movimentazioni e sistemazione del terreno a predisposizione dell'intera area, delimitazione del lotto con muri in c.a. (alcuni controterra) e recinzioni metalliche. Tali opere sono state autorizzate con SCIA prot. 407 del 08/04/2016, SCIA prot. 46 del 01/02/2017 (1° variante), SCIA prot. 324 del 13/06/2017 (2° variante) e infine SCIA prot. 328 del 28/05/2018 (3° variante) di cui Autorizzazione Paesaggistica n. 18 del 15/02/2018.

Come già specificato nelle precedenti autorizzazioni e nelle previsioni del PECLI, in quest'area è previsto l'ampliamento del fabbricato nei limiti consentiti dal P.R.G.C. vigente. La fascia di rispetto della Strada dei Vini (di cui sopra) non sarà comunque invasa da alcun volume edificatorio ma sarà oggetto della sola sistemazione dell'area esterna con pavimentazioni ed eventuali sistemazioni del terreno presente.

La presente richiesta ha per oggetto l'autorizzazione delle opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto, già in parte previste e autorizzate sia in fase di PECLI che in fase di predisposizione del lotto. Le opere all'interno del limite della fascia di rispetto consistono nella realizzazione di pavimentazioni in asfalto o cemento battuto. Le opere sono meglio specificate nelle tavole grafiche di progetto.

I muri di contenimento esposti maggiormente alla vista saranno adeguatamente schermati da una coltre verde. Nell'area saranno successivamente piantumate essenze ad alto fusto, così come già previsto nel P.E.C.L.I. e nell'Autorizzazione Paesaggista suddette.

13. Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera:

Il lotto in cui sorge l'edificio è inglobato in un tessuto periurbano caratterizzato dal susseguirsi di campagna, zone industriali e residenze, sorte lungo il percorso della Strada Statale che solca questo territorio da nord a sud e che ha svolto il ruolo di "linea di attrazione" per l'urbanizzazione.

L'area di intervento è posta a nord rispetto la "Strada dei Vini", in prossimità dell'incrocio con la strada Statale. Si ritiene che l'impatto dell'intervento non incida nel contesto, in quanto quest'ultimo denota già una radicata frammentarietà di stili, materiali nonché tipologie costruttive. Inoltre, non compromette quelli che sono i convisivi dalla stessa "strada dei vini", da sud verso nord, essendo il sito in parte nascosto e mascherato dalla cresta collinare presente, già mitigato con gli interventi eseguiti e oggetto di integrazione con le piantumazioni in progetto.

Il progetto può quindi essere considerato una buona occasione per riqualificare l'area esterna annessa ai fabbricati industriali esistenti ed in ampliamento, attualmente segnata da anni di inutilizzo, e, in generale, meglio definire le zone di confine del lotto, anch'esse segnate dalla presenza di vegetazione spontanea dovuta all'incuria ed alla mancanza di manutenzione degli ultimi anni.

L'impatto e gli effetti dell'intervento, nel suo complesso, risultano quindi marginali.

14. Mitigazione dell'impatto dell'intervento:

Come descritto in precedenza, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'intervento, è prevista la piantumazione di essenze sempreverdi accostate alla recinzione, in modo che quest'ultime, crescendo, possano inglobare al proprio interno le reti, ammorbidendo ulteriormente il dialogo con la campagna circostante.

Il sottoscritto tecnico progettista abilitato attesta, altresì, la conformità del progetto alla disciplina urbanistica ed edilizia come prescritto dall'articolo 2, comma 1, D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139.

Firma e timbro professionale del tecnico progettista



Per quanto non espressamente indicato nel presente modello e per le istruzioni per la compilazione della relazione paesaggistica occorre comunque consultare il D.P.C.M. 12/12/2005.



Provincia di Asti
COMUNE DI ASTI

OGGETTO:
DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
AVENUTE COME OGGETTO
2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"
in attuazione del P.E.C.L.L. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETA':
FONDALPRESS S.p.A.
Via Statale n. 27, 14033, Castel-Alfero, (AT)
Telefono: 0141 296123 - Fax: 0141 296555
P.I.V.A. e Codice Fisc. 0012350055

Timbro e Firma:

PROGETTISTI:
Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze
Caso Alfieri, 98 - 14100 Asti
Tel./fax: 0141 33399
p.I.V.A.: 0105308055
e-mail: baldiperonaci

Timbro e Firma:

1° INTEGRAZIONE
ESTRATTO CATASTALE
ESTRATTO DI P.R.G.C.

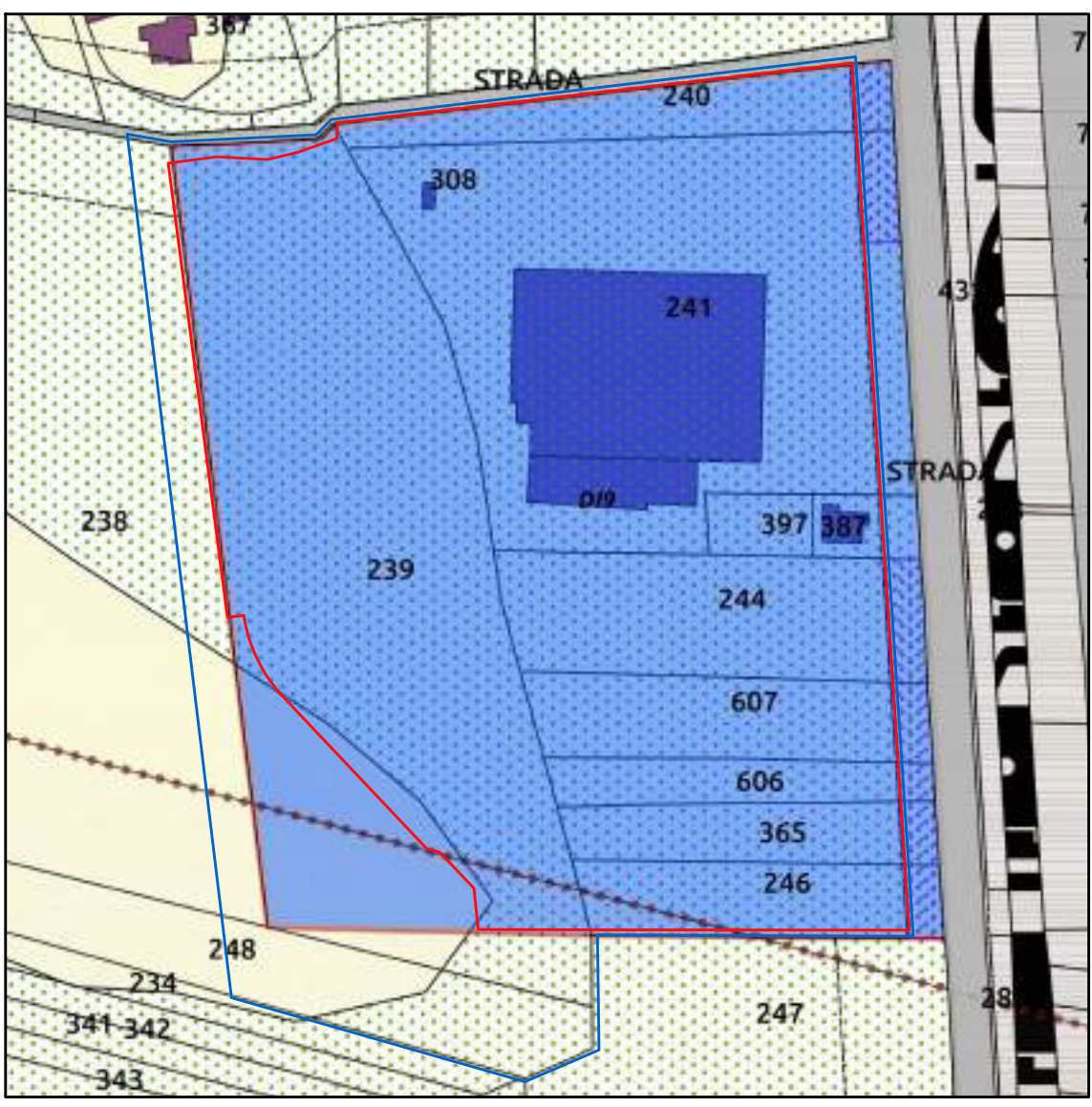
PROGETTO
Planimetria generale

DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI, 17 / 03 / 2021
Disegnatore: CE

TAVOLA N°
2a
rapporto 1:500
1:2000

Spazio riservato all'ufficio tecnico

TAVOLA SOSTITUTIVA



ESTRATTO DI P.R.G.C.
COMUNE DI ASTI

AREE PRODUTTIVE A PREVALENTE DESTINAZIONE INDUSTRIALE
ED ARTIGIANALE I RIORDINO E COMPLETAMENTO,
DI NUOVO IMPIANTO - AREA D19
Rapporto 1:2000

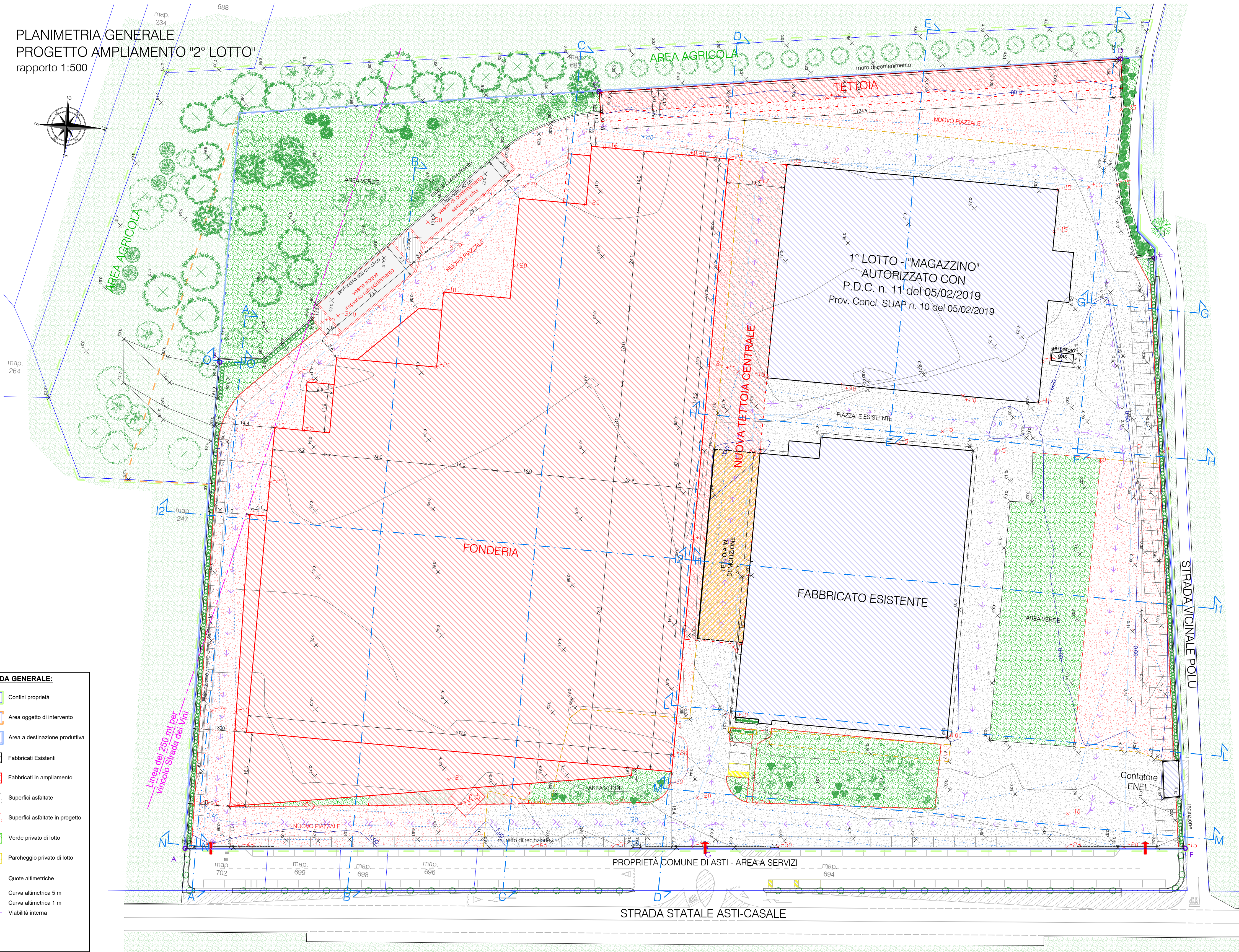
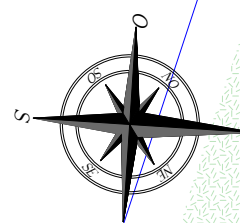


ESTRATTO CATASTALE
COMUNE DI ASTI

Fg. n° 36
Map. n° 241-246-365-606 607-683-684-685
Rapporto 1:2000

AREA DI PROPRIETA'
 AREA OGGETTO DI INTERVENTO

PLANIMETRIA GENERALE
PROGETTO AMPLIAMENTO "2° LOTTO"
rapporto 1:500



- LEGENDA GENERALE:**
- Confini proprietà
 - Area oggetto di intervento
 - Area a destinazione produttiva
 - Fabbricati Esistenti
 - Fabbricati in ampliamento
 - Superfici asfaltate
 - Superfici asfaltate in progetto
 - Verde privato di lotto
 - Parcheggio privato di lotto
 - Quote altimetriche
 - Curva altimetrica 5 m
 - Curva altimetrica 1 m
 - Visibilità interna

02/09/2021



Provincia di Asti
COMUNE DI ASTI

OGGETTO:
DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
AVENTE COME OGGETTO
2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"
in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:
FONDALPRESS S.p.A.
Via Salaria 27 - 14030 Canale d'Agordo (AT)
Telefono: 0141 294123 - Fax: 0141 294555
P.I.V.A. e Codice Fis.: 0010230055

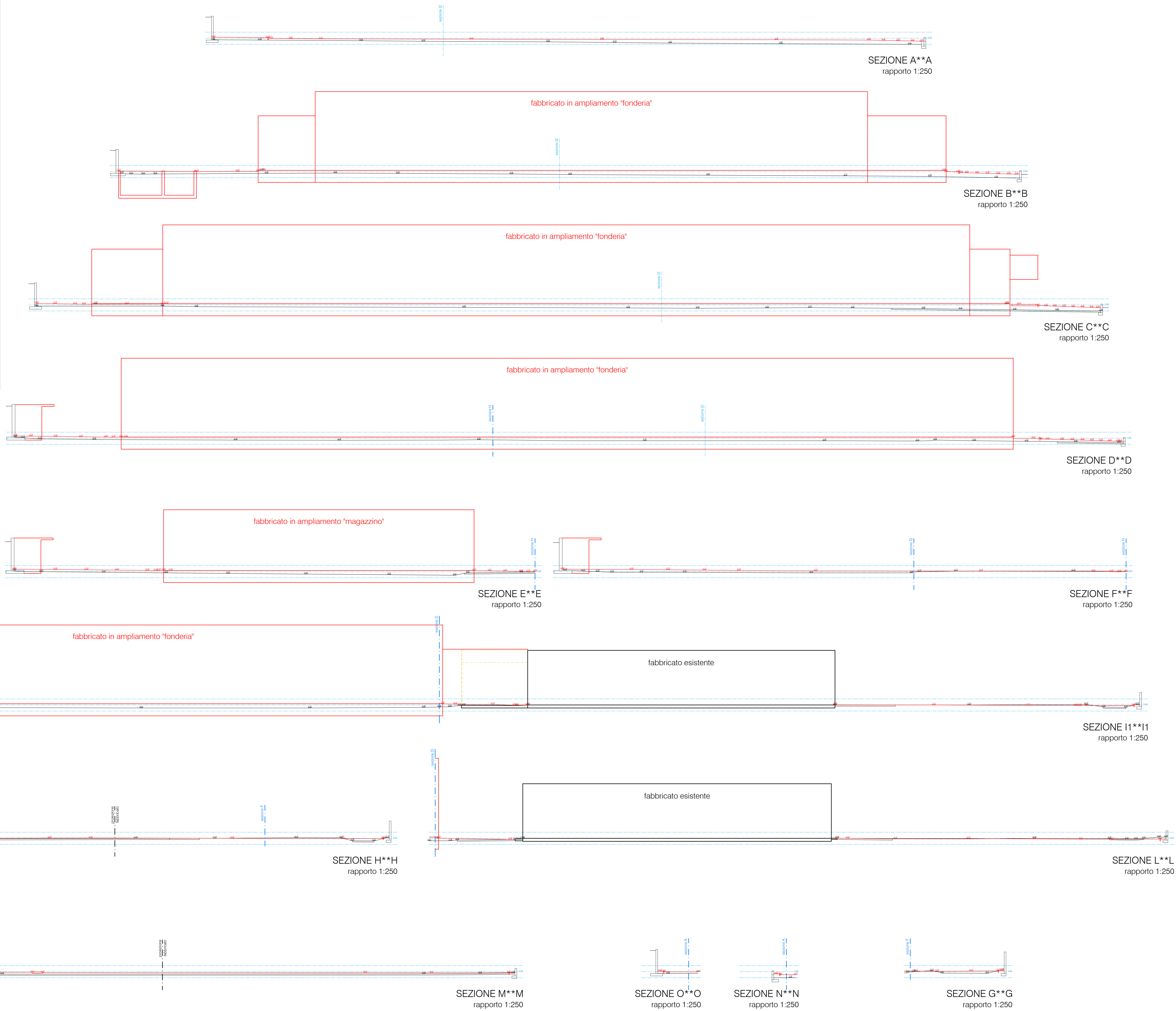
PROGETTISTI:
Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze
C.so. Matteotti 16 - 14100 Asti
Tel./Fax: 0141 33390
p.i.v.a.: 01025080055
e-mail: baldiperonace.it

PROGETTO
Sezioni altimetriche

DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI,
Disegnatore: CE

TAVOLA N°
2b
rapporto 1:250

Spazio riservato all'ufficio tecnico



06/08/2020

Immagini Fotorealistiche

Le linee rosse rappresentano il limite dell'area soggetta a vincolo, le aree blu rappresentano le sedi dei fabbricati in ampliamento. I fabbricati in ampliamento sono stati rappresentati in trasparenza essendo questi oggetto di intervento ma tutti all'esterno dell'area vincolata.



Vista aerea - prima dell'intervento



Vista aerea - dopo l'intervento



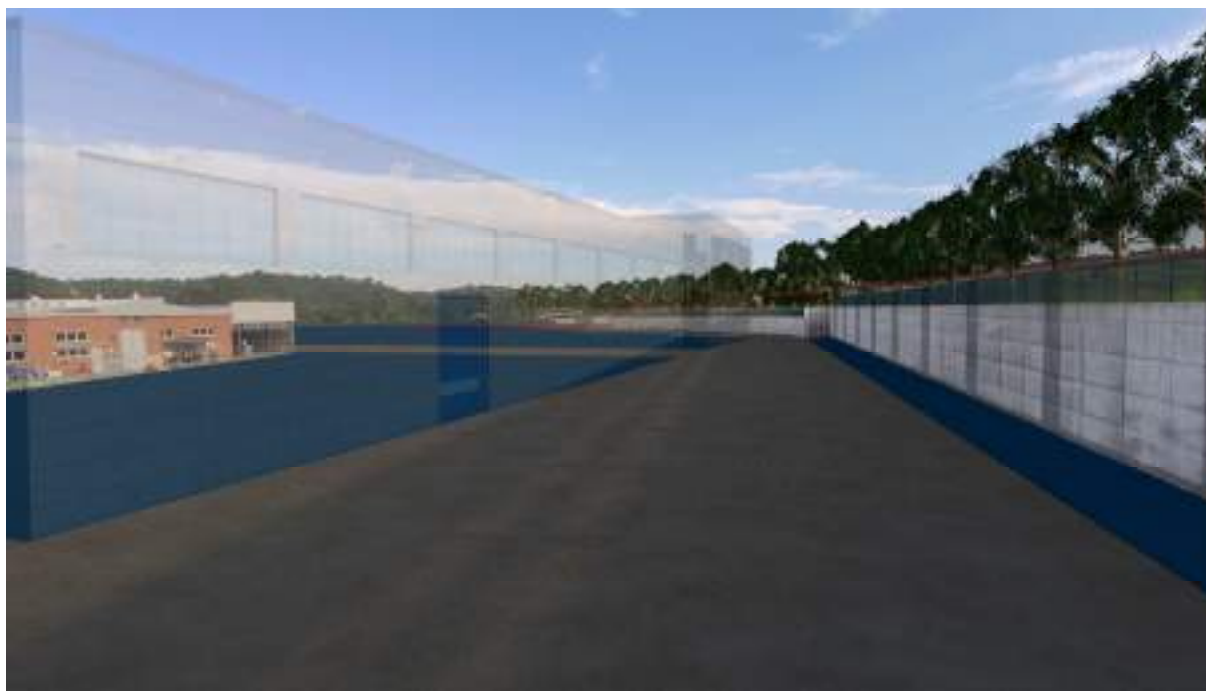
Vista lato Strada Statale con indicazione del limite della fascia di rispetto – prima dell'intervento



Vista lato Strada Statale con indicazione del limite della fascia di rispetto – dopo l'intervento



Vista lato Strada Pola con indicazione del limite della fascia di rispetto – prima dell'intervento



Vista lato Strada Pola con indicazione del limite della fascia di rispetto – dopo l'intervento



CITTA' DI ASTI

SETTORE URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

PERMESSO DI COSTRUIRE

N°2 DEL 21/01/2022

IL DIRIGENTE

-Vista la domanda presentata da:

FONDALPRESS S.P.A. P.Iva 00102350055, con sede in CASTELL'ALFERO (AT) Via Statale n.27, in data 07/08/2020 prot.gen. 2020/68245 n. pratica 1124/2020 tesa ad ottenere il permesso di costruire per AMPLIAMENTO DI FABBRICATO AD USO PRODUTTIVO INDUSTRIALE COMPARTO B "FONDERIA E TETTOIA CENTRALE" E COMPARTO C "TETTOIA RETROSTANTE" - 2° E 3° COMPARTO EDIFICATORIO IN ESECUZIONE DEL P.E.C.L.I. DENOMINATO "FONDALPRESS" APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 32 DEL 28/01/2016, in questo Comune individuato a Catasto al foglio 36, mappali numeri 241, 683, 684, 685, 695, 697, 700, 701, Frazione Stazione Portacomaro Strada Statale n.97/c;

-visti gli elaborati tecnici e descrittivi redatti da: ARCH. BALDI Fiorenzo (C.F. BLDFNZ57C14E338G), nonché gli atti costituenti la documentazione allegata alla domanda predetta e successive integrazioni;

-preso atto che il richiedente ha prestato idonea dimostrazione di possedere il titolo che legittima la richiesta;

-vista l'autorizzazione paesaggistica n. 130 del 17/12/2021 rilasciata ai sensi dell'art. 3 c. 2 della L.R. 32/08;

-viste le asseverazioni del progettista contenute nel modello di richiesta del permesso di costruire in merito alla non assoggettabilità dell'intervento alle varie materie e normative di settore;

-dato atto che l'incidenza e le modalità di applicazione della quota di contributo di costruzione (quota afferente gli oneri di urbanizzazione e quota afferente il costo di costruzioni in ultimo sono state determinate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 23/05/2019 e determinazione di adeguamento dell'aliquota del costo di costruzione;

-valutata la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia operante nel comune;

-ritenuto che l'intervento e' classificabile ai sensi dell'art. 3, primo comma, lettera "e" del D.P.R. 06/06/2001 n°380 e s.m. e i.;

RILASCIA

IL PERMESSO DI COSTRUIRE

A:

FONDALPRESS S.P.A.

per eseguire l'intervento illustrato negli atti e negli elaborati, ed allegati al presente permesso di costruire di cui risultano parte integrante, con le seguenti condizioni e norme:

1. i lavori devono essere iniziati entro 12 mesi dalla data di rilascio del permesso ed ultimati entro 36 mesi dalla data del loro inizio;
2. il permesso di costruire decade nel caso in cui i lavori non siano iniziati entro il termine assegnato per l'inizio o non siano terminati nel termine stabilito per l'ultimazione;
3. PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, IL TITOLARE DEL PRESENTE PERMESSO E'

- TENUTO A COMPIERE I SEGUENTI ADEMPIMENTI PRELIMINARI: COMUNICARE IL NOMINATIVO, CON FIRMA PER ACCETTAZIONE, DEL DIRETTORE DEI LAVORI; COMUNICARE IL NOMINATIVO, CON FIRMA PER ACCETTAZIONE, DELL'ESECUTORE DEI LAVORI UNITAMENTE ALLA DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA PER VERIFICA DELLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA; PROVVEDERE ALLA DENUNCIA DELLE OPERE STRUTTURALI AI SENSI DELL'ART. 93, D.P.R. N. 380/01 E S.M. I.; nonchè quelli obbligatori previsti dalle vigenti normative in materia urbanistica ed edilizia e dal R.E.C. ; nei luoghi in cui verranno realizzate le opere deve essere esposto, in posizione ben visibile dalla pubblica via, un cartello riportante i dati dell'opera ai sensi dell'art.27 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m. i.;
4. il titolare del presente permesso deve dare comunicazione al Comune dell'inizio dei lavori all'atto dell'inizio stesso ed è altresì tenuto a dare tempestiva comunicazione al Comune dell'ultimazione dei lavori medesimi secondo i disposti del vigente regolamento edilizio comunale;
 5. il titolare del permesso deve, entro 15 giorni dalla data di fine lavori, presentare la segnalazione certificata di agibilità', qualora il tipo di intervento lo richieda;
 6. il titolare del permesso ha l'obbligo di attenersi alle prescrizioni e/o condizioni imposte dagli enti coinvolti nella fase di valutazione **VIA** (art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ed art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per il rilascio dell'**AIA** (art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) nonchè alle prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale in esecuzione alla VAS n.2237 del 9/12/2015, obbligo già assunto nell'atto di convenzionamento rogito notaio Giorgio Gili del 18/02/2016 rep. n.45896 racc. 2220, infine alle prescrizioni contenute nella Relazione Geologica Geotecnica prodotta a corredo dell'istanza;
 7. il contributo per il rilascio del permesso di costruire e' determinato come segue:
 - a) quota commisurata all'incidenza degli oneri di urbanizzazione I' e II' € 70.145,88 (in esecuzione diretta) ;
 - b) quota commisurata all'incidenza del costo di costruzione € // già interamente versata;
 8. dato atto che il titolare del presente permesso di costruire ha prodotto le seguenti garanzie: FIDEJUSSIONE BANCARIA DELLA BANCA D'ALBA N.60/84/63127 DEL 15/02/2016 - DEP. CAUZ. N.9/2016 E SUCCESSIVA APPENDICE INTEGRATIVA N.1 DEL 09/04/2018 DEP. CAUZ. N.16/2018 e che le modalità di corresponsione del contributo predetto sono fissate come segue://;
 9. il presente permesso non comporta limitazioni dei diritti di terzi ;
 10. il permesso di costruire è: trasferibile insieme all'immobile, ai successori o aventi causa; non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio; è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza e di annullamento previsti dalla normativa vigente in materia; sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune per effetto di leggi, regolamenti generali e locali e di convenzioni particolari;
 11. il presente permesso è rilasciato con l'imposizione delle condizioni e modalità esecutive, già accettate dal titolare con l'atto di convenzionamento rogito notaio Giorgio Gili del 18/02/2016 rep. n.45896 racc. 22206 registrato ad Asti il 22/02/2016 al n.1177 serie 1T e trascritto ad Asti il 22/02/2016 ai n.ri 1485/1187-1486/1188;
 12. l'eventuale trasferimento dell'immobile ad altri soggetti non pregiudica il permanere delle condizioni e delle modalità esecutive anzidette;
 13. qualora siano previsti scarichi, deve essere richiesta ed ottenuta l'autorizzazione per lo smaltimento dei reflui ai sensi delle vigenti leggi e disposizioni in materia;
 14. i rifiuti inerti derivanti dall'esecuzione dell'intervento edilizio dovranno essere conferiti negli appositi siti di raccolta autorizzati secondo i disposti della vigente normativa in materia; le terre e rocce da scavo, derivanti dall'esecuzione dell'intervento edilizio, potranno essere utilizzate secondo i disposti della vigente normativa in materia.
 15. Per gli interventi edilizi che prevedono la tinteggiatura dei prospetti affacciatisi verso spazi pubblici, e' necessario acquisire l'autorizzazione di questo Settore (piano colore) prima dell'effettivo inizio dei lavori.
 16. L'eventuale superamento dei limiti acustici per l'attività di cantiere dovrà essere preventivamente autorizzato in deroga dal Settore Ambiente del Comune di Asti, mediante

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1197 DEL 05/05/2022

documento firmato digitalmente da PAOLO CARANTONI.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

richiesta su apposito modello. Di tutti gli interventi edilizi nelle aree di tipo A, B, TP, comportanti movimenti di terra, deve essere data formale notizia, in data antecedente l'inizio dei lavori, alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. Ogni rinvenimento archeologico, indipendentemente dal tipo di intervento e dalla zona di classificazione, va immediatamente segnalato ai sensi del D.Lgs 42/04 alla Soprintendenza per i Beni Archeologici sospendendo contemporaneamente i lavori.

Al presente permesso di costruire sono da intendersi allegati, quale parte integrante, gli elaborati tecnici progettuali, inviati in formato digitale in data 11/01/2022 prot. gen. n.1528 e approvati in via definitiva.

Il presente permesso di costruire è legalmente pubblicato per estratto all'Albo Pretorio Telematico, sul sito informatico del Comune, ai sensi della vigente normativa in materia

per IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ARCH. ANTONIO SCARAMOZZINO
IL DIRIGENTE
ING. PAOLO CARANTONI
(firmato digitalmente)

Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n° 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

Provincia di Asti
COMUNE DI ASTI

OGGETTO:
DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
AVENTE COME OGGETTO
2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"
in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "FONDALPRESS"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/C (SP437), fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETA':
FONDALPRESS S.p.A.
Via Statale n. 27, 14033, CastelAsti, (AT)
Telefono: 0141 294123 - Fax: 0141 294555
P.I.V.A. n. 0206800055

PROGETTISTI:
Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze
C.so Alesse, 16 - 14100 ASTI
Tel. Fax: 0141 30300
e-mail: baldiperonace@studiotec.it

PREVISIONI DI P.E.C.L.I.
denominato "FONDALPRESS"

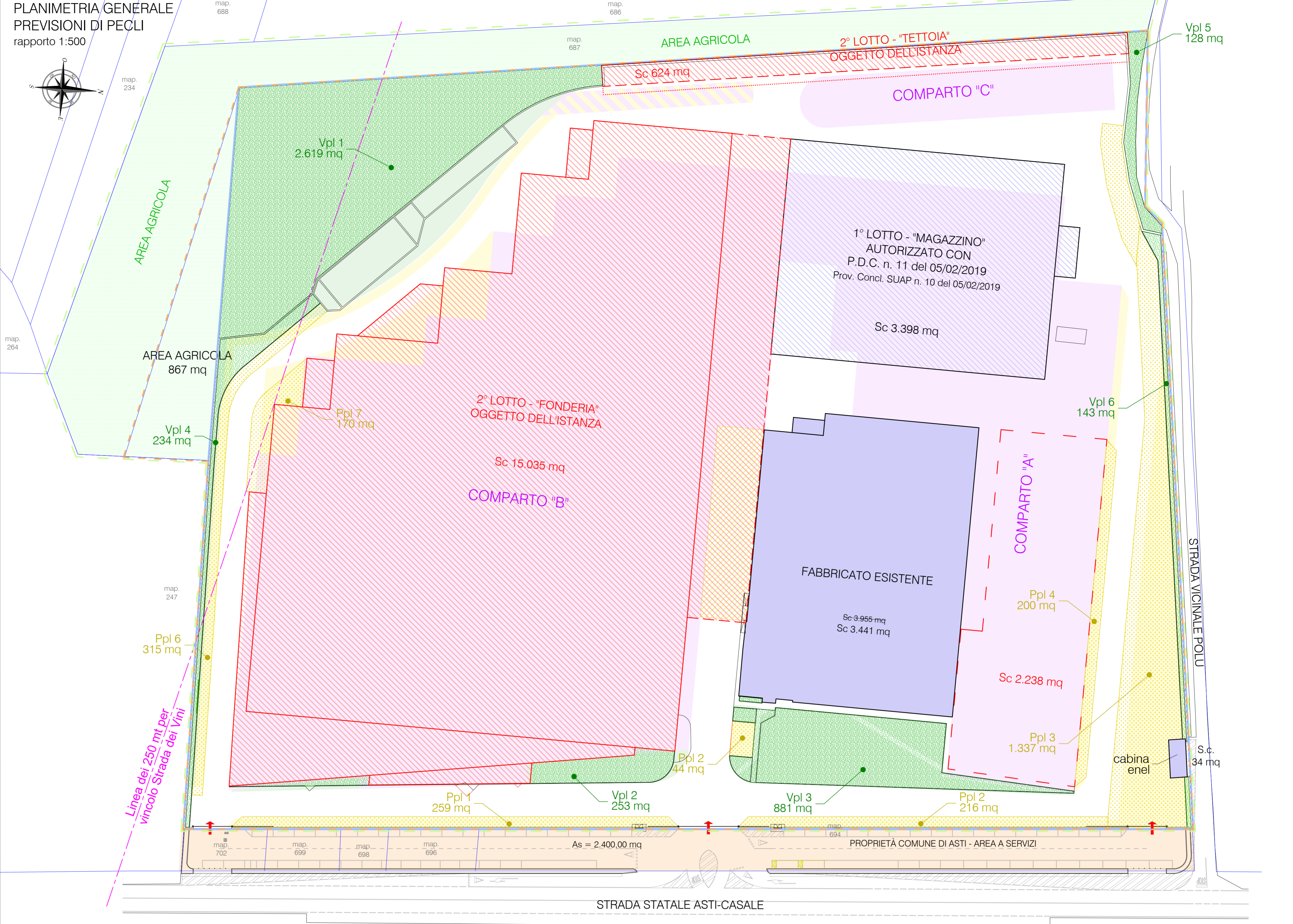
PROGETTO AMPLIAMENTO
"2° LOTTO"

Planimetrie Generali

DATA: ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI:
Disegnatore: CE

TAVOLA N°
1
rapporto 1:500

Spazio riservato all'ufficio tecnico



LEGENDA:

Confini proprietà	Fabbricati Esistenti	Fabbricati in ampliamento Previsi dai PECLI
Area oggetto di intervento Area di PECLI	Fabbricati in ampliamento Già autorizzati	Area a Verde privato Previsi da PECLI
Area a destinazione produttiva	Fabbricati in demolizione e ricostruzione	Area a Verde privato Previsi in progetto
Area a Servizi Censite al Comune di Asti	Fabbricati in ampliamento Oggetto dell'istanza	Area a Parcheggio Privato Previsi da PECLI
		Area a Parcheggio Privato Previsi in progetto

Le superfici indicate sono calcolate con mezzo informatico

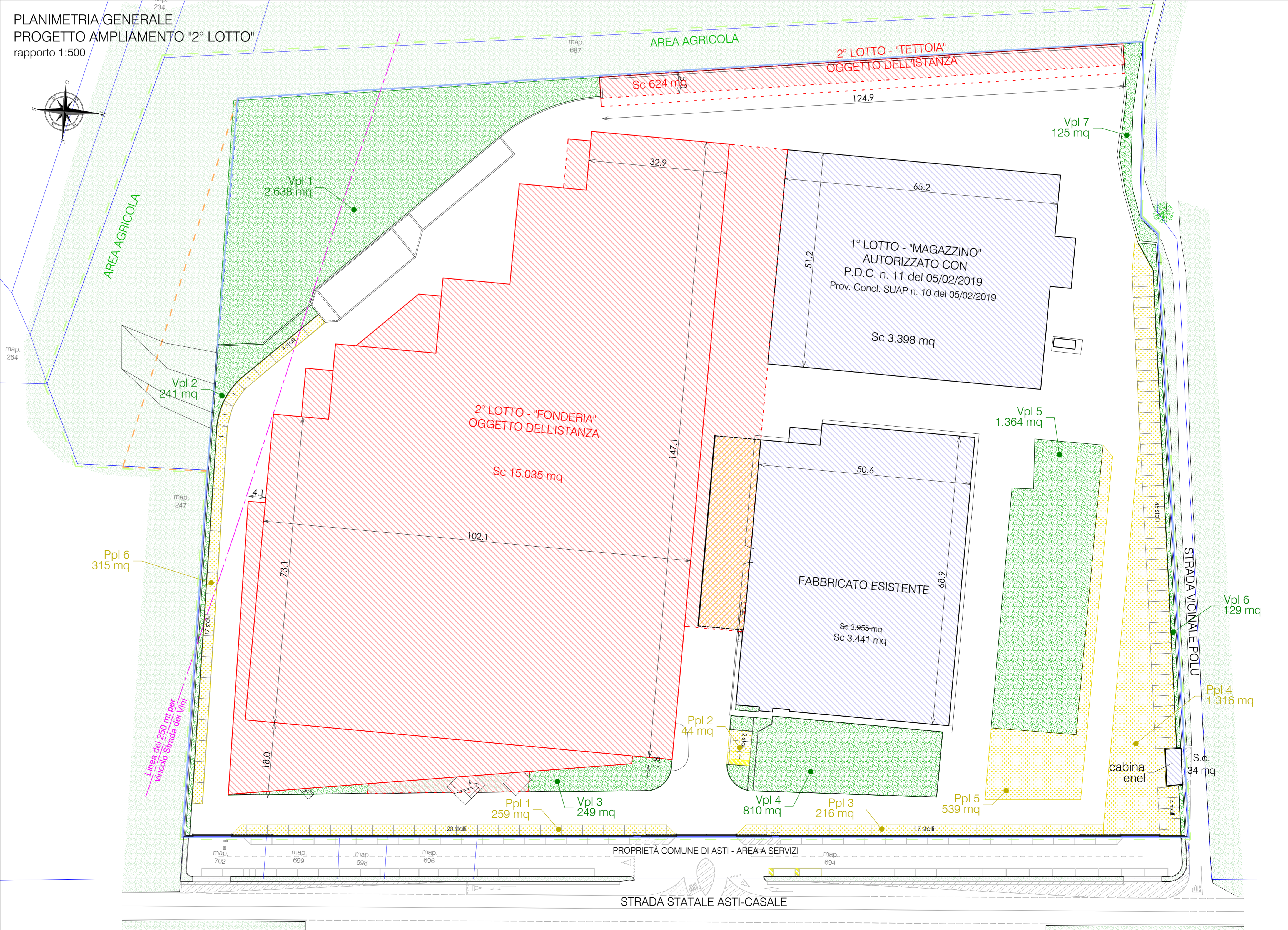
Verifica grafica stalli e corsie di manovra
Situazione al 2° Lotto in ampliamento

Parcheggio Privato di Lotto = Sup. Reperita = 2.689 mq
Sup. Minima = 2.638 mq

2.638/30 = 87,93 ~ n. 88 stalli necessari < n. 115 IN PROGETTO

Avanzamenti

STANDARD URBANISTICI	PECLI	1° LOTTO	2° LOTTO
Superficie catastale totale	Scat	44.850 mq	44.850 mq
Superficie in zona agricola	Sagr	867 mq	867 mq
Consistenze esistenti			
Superficie coperta capannone		3.955 mq	3.441 mq
Superficie coperta cabina elettrica		34 mq	34 mq
Superficie lorda di pavimento direzionale		738 mq	738 mq
Superficie lorda di pavimento produttiva		3.380 mq	3.380 mq
Superficie lorda di pavimento residenziale		150 mq	150 mq
Consistenze in progetto			
Superficie lorda di pavimento direzionale in progetto		1.258 mq	1.104 mq
Superficie lorda di pavimento produttiva in progetto		21.360 mq	16.793 mq
Superficie territoriale			
Area servizi tecnica	St	43.983 mq	43.983 mq
As dismessa	As	2.400 mq	2.400 mq
Superficie fondiaria	Sf	41.583 mq	41.583 mq
Verde privato di lotto	Vpl	4.158 mq	4.158 mq
Par. privato di lotto produttivo	Ppl prod.	2.079 mq	2.079 mq
Par. privato di lotto direz. esist.	Ppl dir. Es.	227 mq	227 mq
Par. privato di lotto direz. in prog.	Ppl dir. Pr.	377 mq	333 mq
Parcheggio privato di lotto totale	Ppl	2.689 mq	2.689 mq
Rapporto di copertura	Rc	60% Sf	24.950 mq
Utilizzazione fondiaria	Uf	90% Sf	37.425 mq
VERIFICA SUPERFICIE COPERTA			
EDIFICIO ESISTENTE		3.955 mq	3.441 mq
capannone		3.955 mq	3.441 mq
cabina elettrica		34 mq	34 mq
TOTALE EDIFICIO ESISTENTE		3.989 mq	3.475 mq
COMPARTO A		6.244 mq	3.398 mq
capannone		6.244 mq	3.398 mq
TOTALE COMPARTO A		6.244 mq	3.398 mq
COMPARTO B		13.595 mq	15.035 mq
capannone		13.595 mq	15.035 mq
TOTALE COMPARTO B		13.595 mq	15.035 mq
COMPARTO C		886 mq	624 mq
capannone		886 mq	624 mq
tettoia parcheggio coperto Ppl7		235 mq	624 mq
TOTALE COMPARTO C		1.121 mq	624 mq
TOTALE SUPERFICIE COPERTA	Sc eff.	24.949 mq	22.532 mq
VERIFICA UTILIZZAZIONE FONDIARIA	Sc max.	24.950 mq	24.950 mq
VERIFICA UTILIZZAZIONE FONDIARIA			
EDIFICIO ESISTENTE		3.254 mq	3.254 mq
piano terreno		1.033 mq	1.033 mq
piano primo		34 mq	34 mq
cabina elettrica		34 mq	34 mq
TOTALE EDIFICIO ESISTENTE		4.321 mq	4.321 mq
COMPARTO A		6.244 mq	3.398 mq
capannone		6.244 mq	3.398 mq
TOTALE COMPARTO A		6.244 mq	3.398 mq
COMPARTO B		13.595 mq	12.911 mq
capannone piano terreno		400 mq	903 mq
capannone piano primo		13.195 mq	11.814 mq
TOTALE COMPARTO B		13.995 mq	13.814 mq
COMPARTO C		886 mq	624 mq
capannone		886 mq	624 mq
tettoia parcheggio coperto Ppl7		235 mq	624 mq
TOTALE COMPARTO C		1.121 mq	624 mq
TOTALE UTILIZZAZIONE FONDIARIA	Uf eff.	25.681 mq	22.157 mq
UTILIZZAZIONE FONDIARIA MASSIMA	Uf max.	37.425 mq	37.425 mq
VERIFICA VERDE PRIVATO DI LOTTO			
VERDE PRIVATO DI LOTTO		3.279 mq	2.638 mq
Vpl1		404 mq	241 mq
Vpl2		855 mq	249 mq
Vpl3		155 mq	810 mq
Vpl4		130 mq	1.364 mq
Vpl5		130 mq	129 mq
Vpl6		372 mq	125 mq
Vpl7		495 mq	556 mq
TOTALE VERDE	Vpl eff.	2.689 mq	2.638 mq
VERDE PRIVATO DI LOTTO MINIMO	Vpl min.	4.158 mq	4.158 mq
VERIFICA PARCHEGGIO PRIVATO DI LOTTO			
PARCHEGGIO PRIVATO DI LOTTO		2.04 mq	259 mq
Ppl1		45 mq	44 mq
Ppl2		1.236 mq	216 mq
Ppl3		235 mq	1.316 mq
Ppl4		210 mq	315 mq
Ppl5		195 mq	315 mq
Ppl6		235 mq	315 mq
Ppl7		195 mq	315 mq
Ppl8		372 mq	315 mq
TOTALE PARCHEGGIO	Ppl eff.	2.924 mq	2.689 mq
PARCHEGGIO PRIVATO DI LOTTO MINIMO	Ppl min.	2.689 mq	2.638 mq
VERIFICA DEL RAPPORTO TRA UFFICI PERTINENZIALI E PRODUTTIVO			
SUPERFICIE UTILE UFFICI E ALLOGGIO CUSTODE		352 mq	352 mq
Su esist. Uff. P.T.		352 mq	352 mq
Su esist. Uff. P.1*		140 mq	140 mq
Su esist. Alloggio custode		833 mq	833 mq
Su prog. Uff. P.T.		375 mq	375 mq
Su prog. Uff. P.1*		39 mq	0 mq
Su prog. Mag. Uff. P.T.		0 mq	149 mq
Su prog. Fon. Uff. P.T.		0 mq	866 mq
Su prog. Fon. Uff. P.1*		2.057 mq	1.864 mq
Su Uff.		2.057 mq	1.864 mq
SUPERFICIE UTILE PRODUTTIVA			
Su esist. Prod. P.T.		2.816 mq	2.816 mq
Su esist. Prod. P.1*		441 mq	441 mq
Su prog. Prod. Comp. A		6.387 mq	6.387 mq
Su prog. Prod. Comp. B		11.609 mq	11.609 mq
Su prog. Prod. Comp. C		843 mq	508 mq
Su Prod.		22.103 mq	19.661 mq
RAFFRONTO TRA UFFICI E PRODUTTIVO		9,31	9,46
RAFFRONTO MASSIMO		20,00	20,00





Provincia di Asti
COMUNE DI ASTI

OGGETTO:

DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

AVENUTE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**

in attuazione del P.E.C.L.L. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETA':

FONDALPRESS S.p.A.

Via Statale n. 27, 14033, Castel Albero, (AT)
Telefono: 0141 296123 - Fax: 0141 296555
P.I.V.A. e Codice Fis. 0012350055

Timbro e Firma:

PROGETTISTI:

**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**

Caso Affari, 98 - 14100 Asti
Tel./fax: 0141 33399
p.I.V.A.: 01053080055
e-mail: baldiperonaci@

Timbro e Firma:

**1° INTEGRAZIONE
ESTRATTO CATASTALE
ESTRATTO DI P.R.G.C.**

**PROGETTO
Planimetria generale**

DATA:

ASTI, 06 / 08 / 2020

Aggiornamenti:

ASTI, 17 / 03 / 2021

Disegnatore: CE

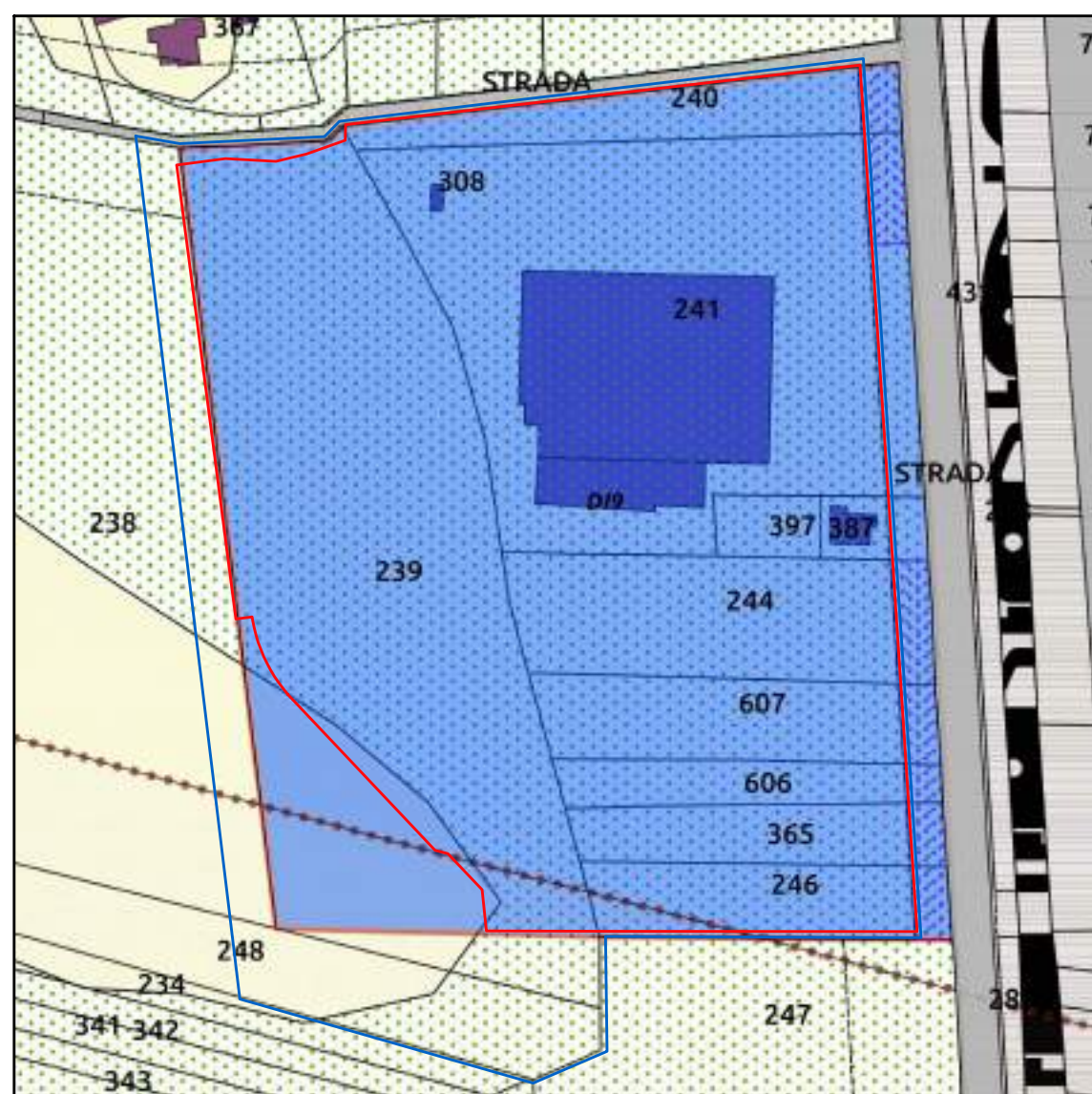
TAVOLA N°

2a

rapporto 1:500
1:2000

Spazio riservato all'ufficio tecnico

TAVOLA SOSTITUTIVA



**ESTRATTO DI P.R.G.C.
COMUNE DI ASTI**

AREE PRODUTTIVE A PREVALENTE DESTINAZIONE INDUSTRIALE
ED ARTIGIANALE I RIORDINO E COMPLETAMENTO,
DI NUOVO IMPIANTO - AREA D19
Rapporto 1:2000



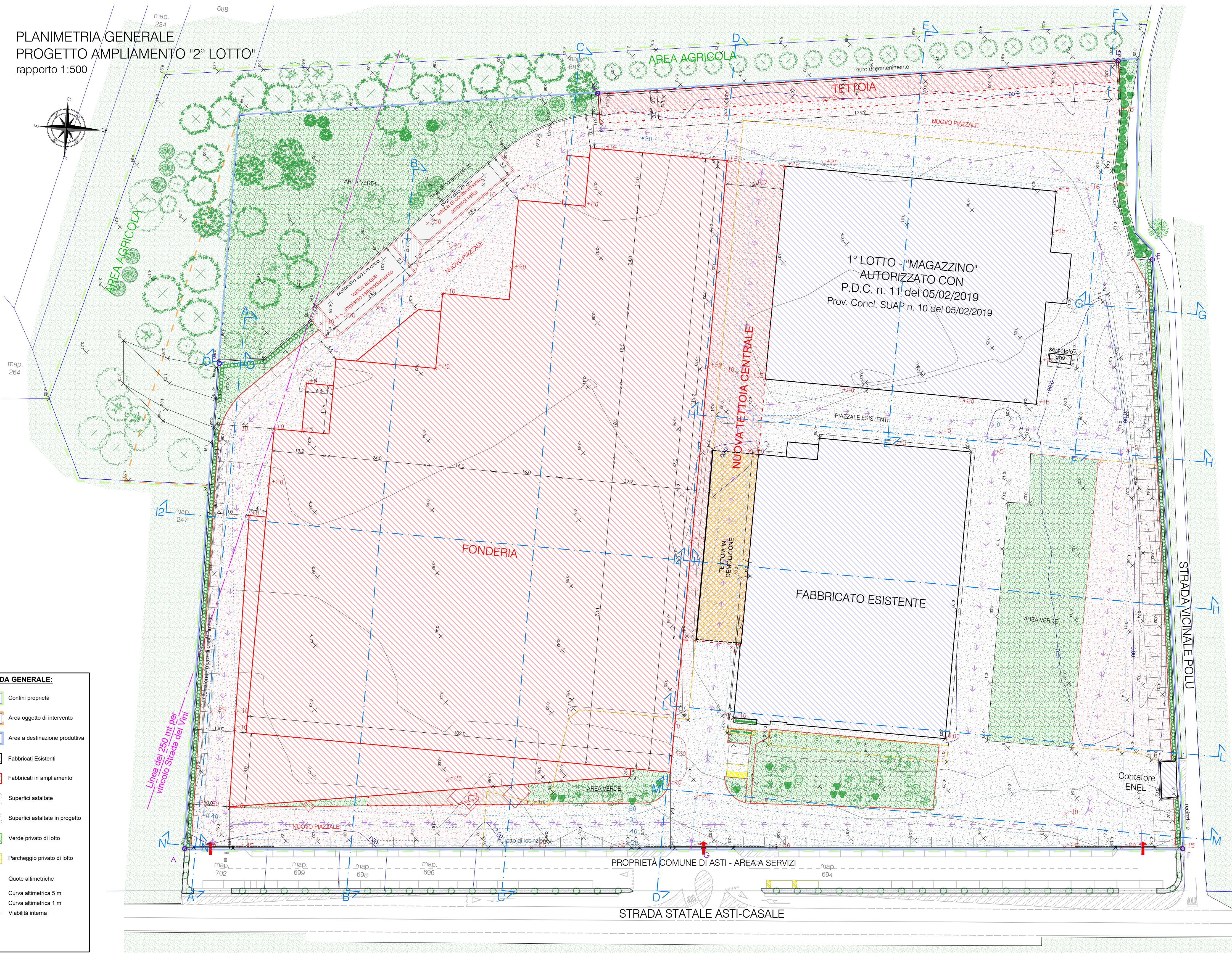
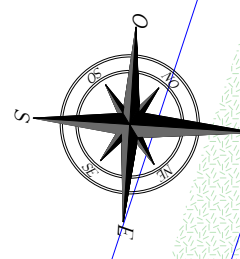
**ESTRATTO CATASTALE
COMUNE DI ASTI**

Fg. n° 36
Map. n° 241-246-365-606 607-683-684-685
Rapporto 1:2000

AREA DI PROPRIETA'

AREA OGGETTO DI INTERVENTO

PLANIMETRIA GENERALE
PROGETTO AMPLIAMENTO "2° LOTTO"
rapporto 1:500



LEGENDA GENERALE:

- Confini proprietà
- Area oggetto di intervento
- Area a destinazione produttiva
- Fabbricati Esistenti
- Fabbricati in ampliamento
- Superfici asfaltate
- Superfici asfaltate in progetto
- Verde privato di lotto
- Parcheggio privato di lotto
- Quote altimetriche
- Curva allometrica 5 m
- Curva allometrica 1 m
- Viabilità interna



Provincia di Asti
COMUNE DI ASTI

OGGETTO:
DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
AVENTE COME OGGETTO
2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"
in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETA':
FONDALPRESS S.p.A.
Via Salaria 27 - 14030 Canale d'Agordo (AT)
Telefono: 0141 294123 - Fax: 0141 294555
P.I.V.A. e Codice Fis. 0010230055

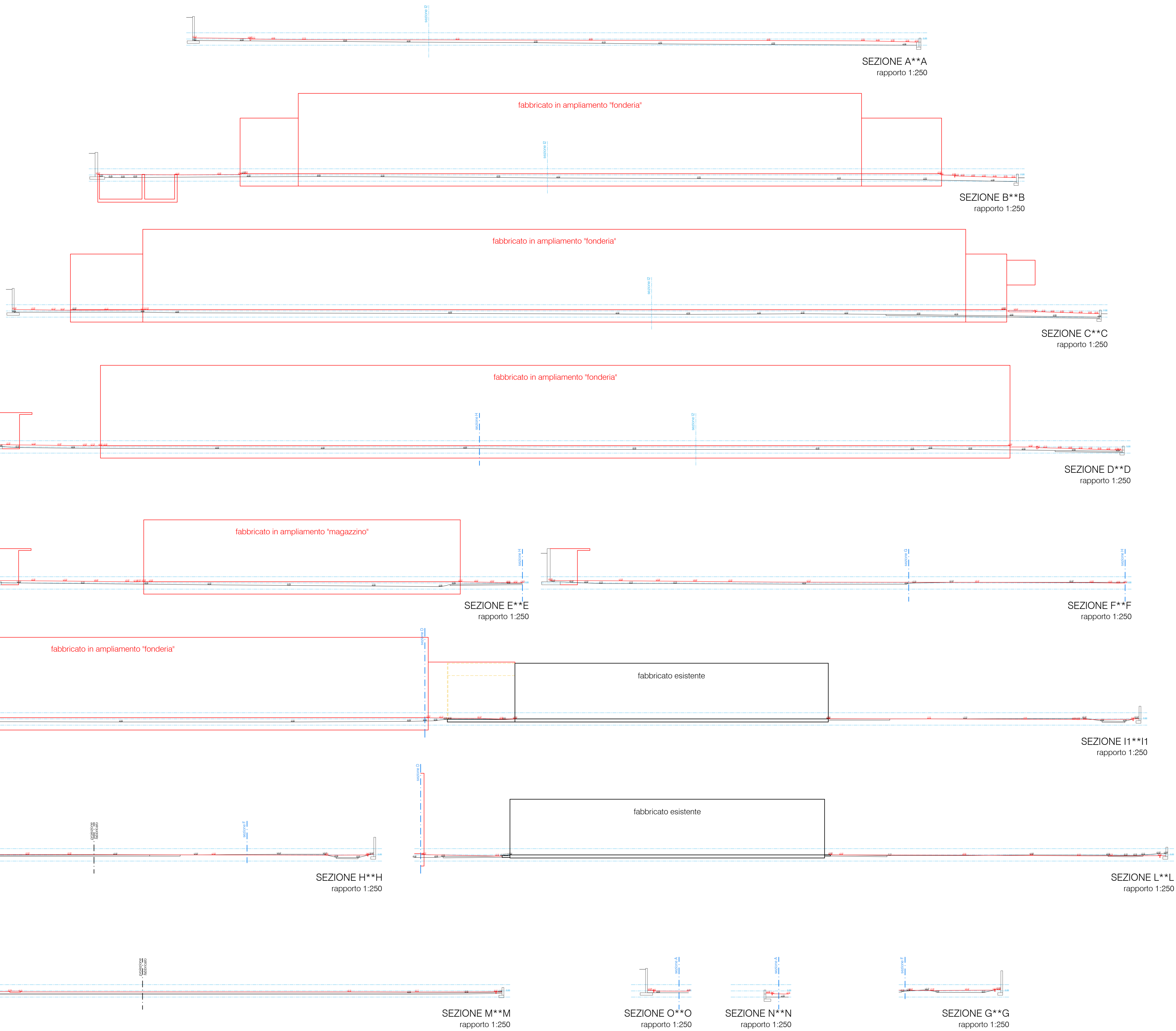
PROGETTISTI:
Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze
C.so. Ardenne 96 - 14100 Asti
Tel./Fax: 0141 33390
p.i.v.a.: 01025080055
e-mail: baldiperonace.it

PROGETTO
Sezioni altimetriche

DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI,
Disegnatore: CE

TAVOLA N°
2b
rapporto 1:250

Spazio riservato all'ufficio tecnico



06/08/2020

OGGETTO:
**DOMANDA DI
PERMESSO DI COSTRUIRE**
AVENTE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**
in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondapress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (P457), Frac. Portacomaro, Asti

PROPRIETA:
FONDAPRESS S.p.A.
Via Statale n. 27, 14033, Castelalfano, (AT)
Partenza: 0141 29422 - Fax: 0141 29455
P.I.V.A. n. 0207202002

PROGETTISTI:
**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**
C.so Alfani, 98 - 14100 ASTI
Tel./fax: 0141 33290
p.u.v.a.: 0207202002
e-mail: baldiperonaci@tiscali.it

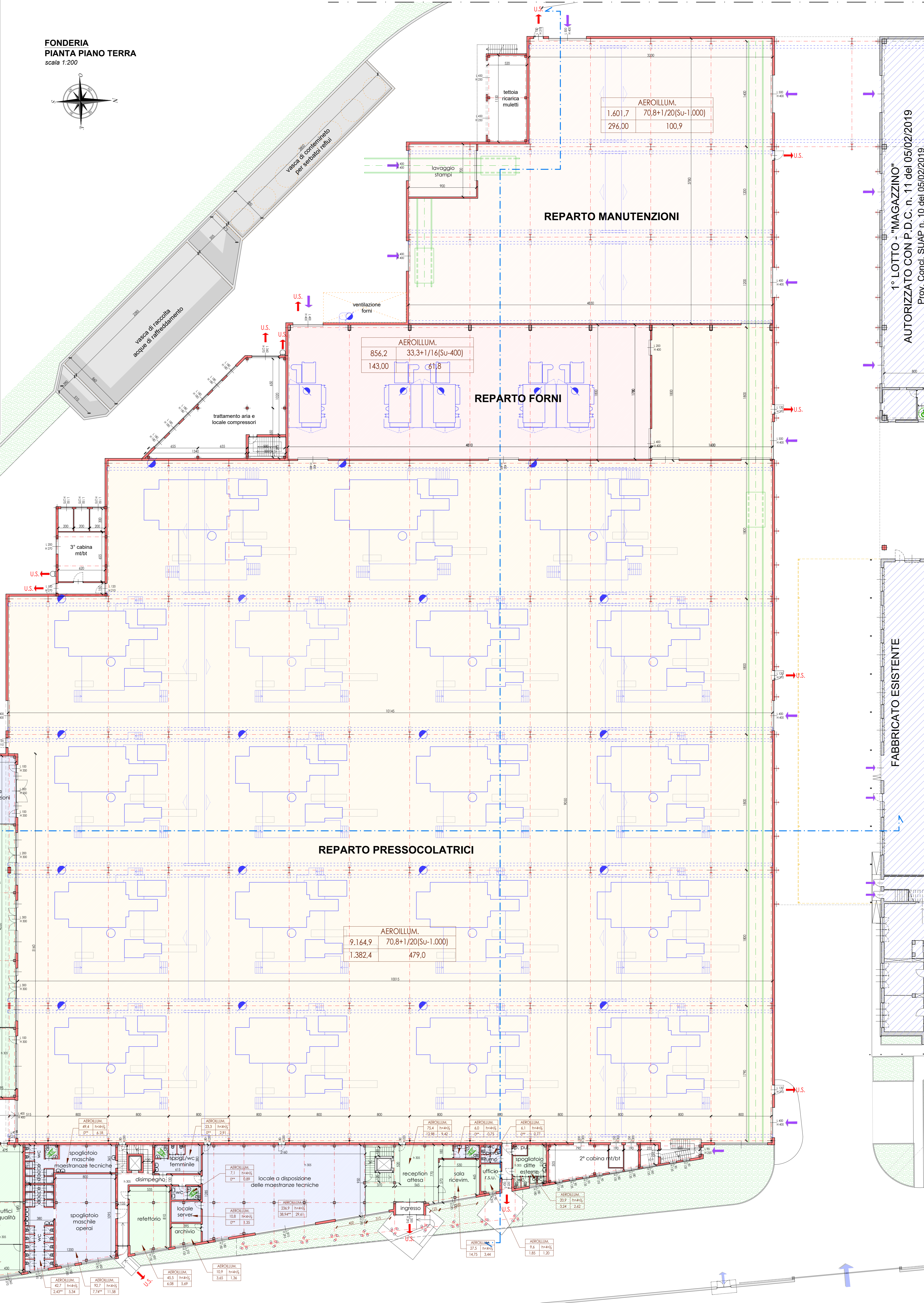
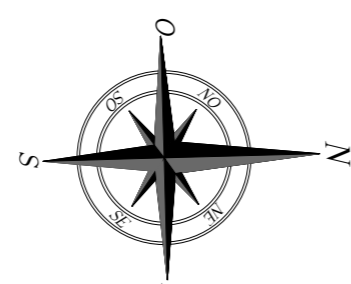
PROGETTO
"FONDERIA"
Pianta Piano Terra

DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI, _____
Disegnatori: CE

TAVOLA N°
3a
rapporto 1:200

Spazio riservato all'ufficio tecnico

**FONDERIA
PIANTA PIANO TERRA**
scala 1:200



Tipo	Q.tà nr.	Larg. m	Alt. m	Sup. Aer. m²	Sup. Ill. m²
REPARTO PRESSOCOLATRICI					
Prospetto EST	1	7,00	4,50	31,5	31,5
Finestra	11	7,00	1,50	115,5	115,5
Finestra	1	7,00	1,50	10,5	10,5
Finestra	2	5,00	3,00	42,0	42,0
totale				199,5	199,5
Prospetto SUD	2	5,00	3,00	30,0	30,0
Finestra	3	8,00	3,00	120,0	120,0
Portone	1	4,00	3,80	15,2	15,2
Portone	1	4,00	4,00	16,0	16,0
Finestra	1	4,00	3,00	18,0	18,0
Finestra	1	12,00	3,00	36,0	36,0
Finestra	1	10,00	3,00	30,0	30,0
totale				265,2	265,2
Prospetto OVEST	1	5,00	3,00	15,0	15,0
Finestra	1	6,00	3,00	18,0	18,0
Finestra	1	3,00	3,00	9,0	9,0
Finestra	1	2,00	4,00	8,0	8,0
Finestra	2	7,00	3,00	42,0	42,0
totale				92,0	92,0
Prospetto NORD	2	5,00	4,50	45,0	45,0
Finestra	1	5,00	3,00	15,0	15,0
Portone	1	5,00	4,00	20,0	20,0
Finestra	3	8,00	3,00	72,0	72,0
Finestra	6	7,00	4,50	189,0	189,0
Portone	2	4,00	4,00	32,0	32,0
Finestra	1	7,00	3,00	21,0	21,0
totale				394,0	394,0
COVERURA	4	88,00	1,00	352,0	352,0
Coilmo	1	72,00	1,00	72,0	72,0
Coilmo	1	7,70	1,00	7,7	7,7
Lucernario	108	7,80	1,00	0,0	842,4
Lucernario	14	8,30	1,90	0,0	114,2
totale				431,7	1.390,3
totale				1.382,4	2.341,0
REPARTO FORNI FUSORI					
Prospetto EST	0	0,00	0,00	0,0	0,0
totale				0,0	0,0
Prospetto SUD	1	3,00	3,00	9,0	9,0
Finestra	1	12,00	3,00	36,0	36,0
totale				45,0	45,0
Prospetto OVEST	2	7,00	3,00	42,0	42,0
Portone	1	4,00	4,00	16,0	16,0
totale				58,0	58,0
Prospetto NORD	0	0,00	0,00	0,0	0,0
totale				0,0	0,0
COVERURA	1	40,00	1,00	40,0	40,0
Coilmo	10	4,70	1,00	0,0	67,0
Lucernario	2	7,70	1,00	0,0	15,4
totale				40,0	122,4
totale				143,0	225,4
REPARTO MANUTENZIONI					
Prospetto EST	0	0,00	0,00	0,0	0,0
totale				0,0	0,0
Prospetto SUD	1	10,00	3,00	30,0	30,0
Finestra	1	11,00	3,00	33,0	33,0
Portone	2	4,00	4,00	32,0	32,0
totale				95,0	95,0
Prospetto OVEST	5	7,00	3,00	105,0	105,0
Portone	1	4,00	4,00	16,0	16,0
totale				121,0	121,0
Prospetto NORD	2	11,00	3,00	66,0	66,0
Finestra	1	13,00	3,00	39,0	39,0
Portone	2	4,00	4,00	32,0	32,0
totale				137,0	137,0
COVERURA	2	32,00	1,00	64,0	64,0
Coilmo	1	16,00	1,00	16,0	16,0
Lucernario	18	3,70	1,00	0,0	66,6
Lucernario	12	4,70	1,00	0,0	56,4
Lucernario	5	5,70	1,00	0,0	28,5
totale				80,0	231,5
totale				296,0	584,5

1° LOTTO - "MAGAZZINO"
AUTORIZZATO CON P.D.C. n. 11 del 05/02/2019
Prov. Concl. SUAP n. 10 del 05/02/2019

FABBRICATO ESISTENTE

OGGETTO:
**DOMANDA DI
PERMESSO DI COSTRUIRE**
AVENIRE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**
in attuazione del P.E.C.L.L. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:
FONDALPRESS S.p.A.
Via Salaria 27 - 14033 Casalferretto (AT)
Telefono: 0141 294123 - Fax: 0141 294555
P.I.V.A. e Codice Fisc. 00102080553

PROGETTISTI:
**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**
C.so Alfieri 98 - I-41002 Arese
tel./fax: 0141 33390
p.v.a. 01052060553
e-mail: baldiperon@tin.it

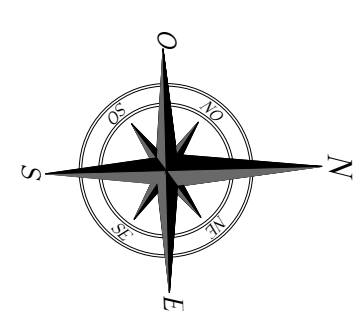
PROGETTO
"FONDERIA"
Pianta Piano Primo

DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI,
Disegnatore: CE

TAVOLA N°
3b
rapporto 1:200

Spazio riservato all'ufficio tecnico

**FONDERIA
PIANTA PIANO PRIMO**
scala 1:200



1° LOTTO - "MAGAZZINO"
AUTORIZZATO CON P.D.C. n. 11 del 05/02/2019
Prov. Concl. SUAP n. 10 del 05/02/2019

FABBRICATO ESISTENTE

Provincia di Asti
Comune di
ASTI

OGGETTO:
**DOMANDA DI
PERMESSO DI COSTRUIRE**
AVENTE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**
in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:
FONDALPRESS S.p.A.
Via Statale n. 27 - 14025, Castell'Alfero (AT)
Telefono: 0141 294323 - Fax: 0141 294325
P.I.V.A. e Codice Fisc. 00102350055

Timbro e Firma:

PROGETTISTI:
**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**
Cas. Affar. n. 1102/A/II
Tel./Fax: 0141 33390
p. I.V.A.: 0100000055
e-mail: baldiperonace.it

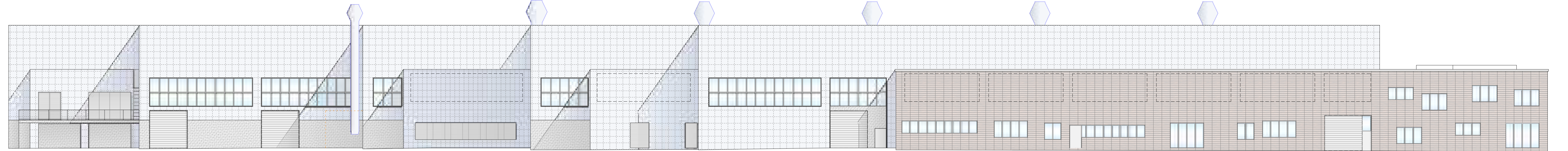
Timbro e Firma:

PROGETTO
"FONDERIA"
Prospetti e Sezioni

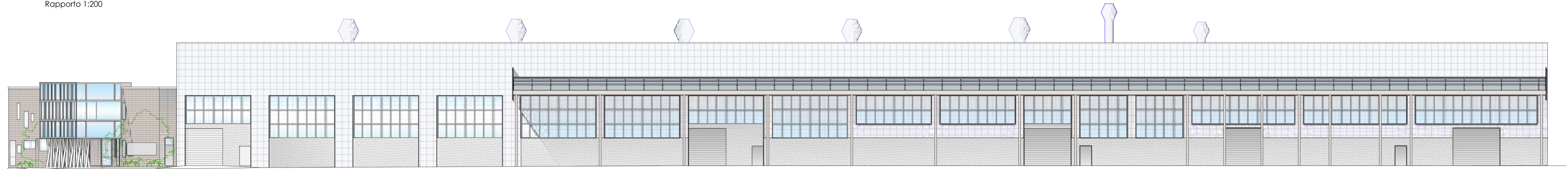
DATA:
ASTI: 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI:

TAVOLA N°
3C
rapporto 1:200

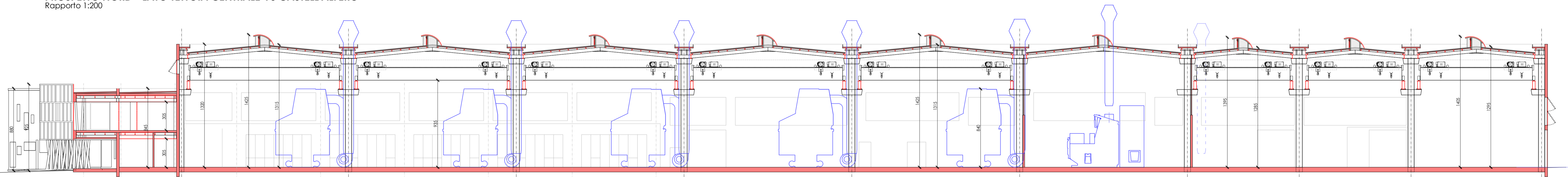
Spazio riservato all'ufficio tecnico



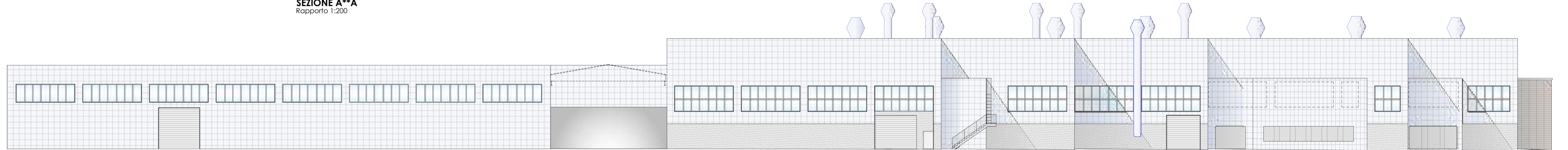
PROSPETTO SUD - LATO VS ASTI
Rapporto 1:200



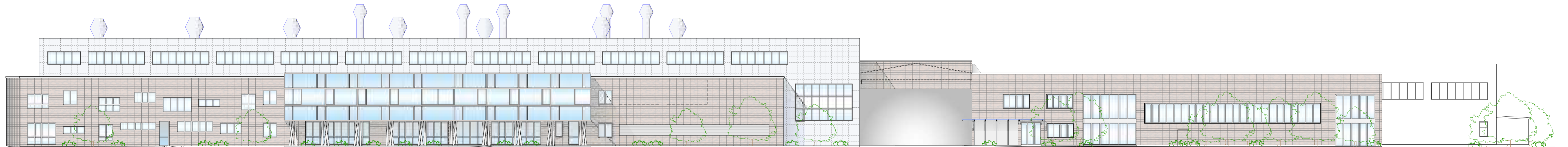
PROSPETTO NORD - LATO TETTOIA CENTRALE VS CASTELL'ALFERO
Rapporto 1:200



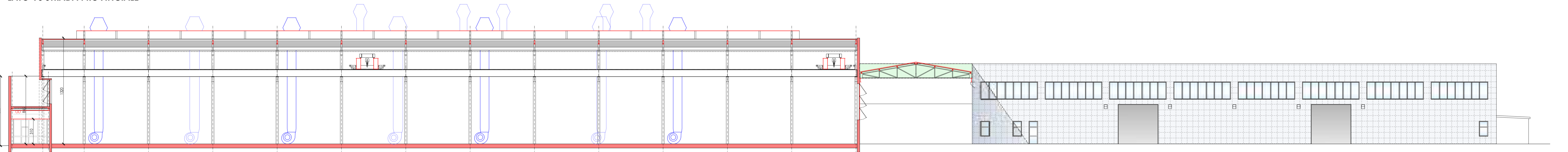
SEZIONE AA**
Rapporto 1:200



PROSPETTO OVEST - LATO COLLINA
Rapporto 1:200



PROSPETTO EST - LATO VS STRADA PROVINCIALE
Rapporto 1:200



SEZIONE BB**
Rapporto 1:200

Provincia di Asti
Comune di
ASTI

OGGETTO:
**DOMANDA DI
PERMESSO DI COSTRUIRE**
AVENIRE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**
in attuazione del P.E.C.L.L. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 977/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:
FONDALPRESS S.p.A.
Via Salaria n. 27 - 14033 Casalero (AT)
Telefono: 0141 294123 - Fax: 0141 294555
P.I.V.A. e Codice Fis. 00102080553

Timbro e Firma:

PROGETTISTI:
**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**
C.so Alfieri 98 - I-41002 Asti
tel./fax: 0141 33390
p.i.v.a.: 01053060553
e-mail: baldiperon@tin.it

Timbro e Firma:

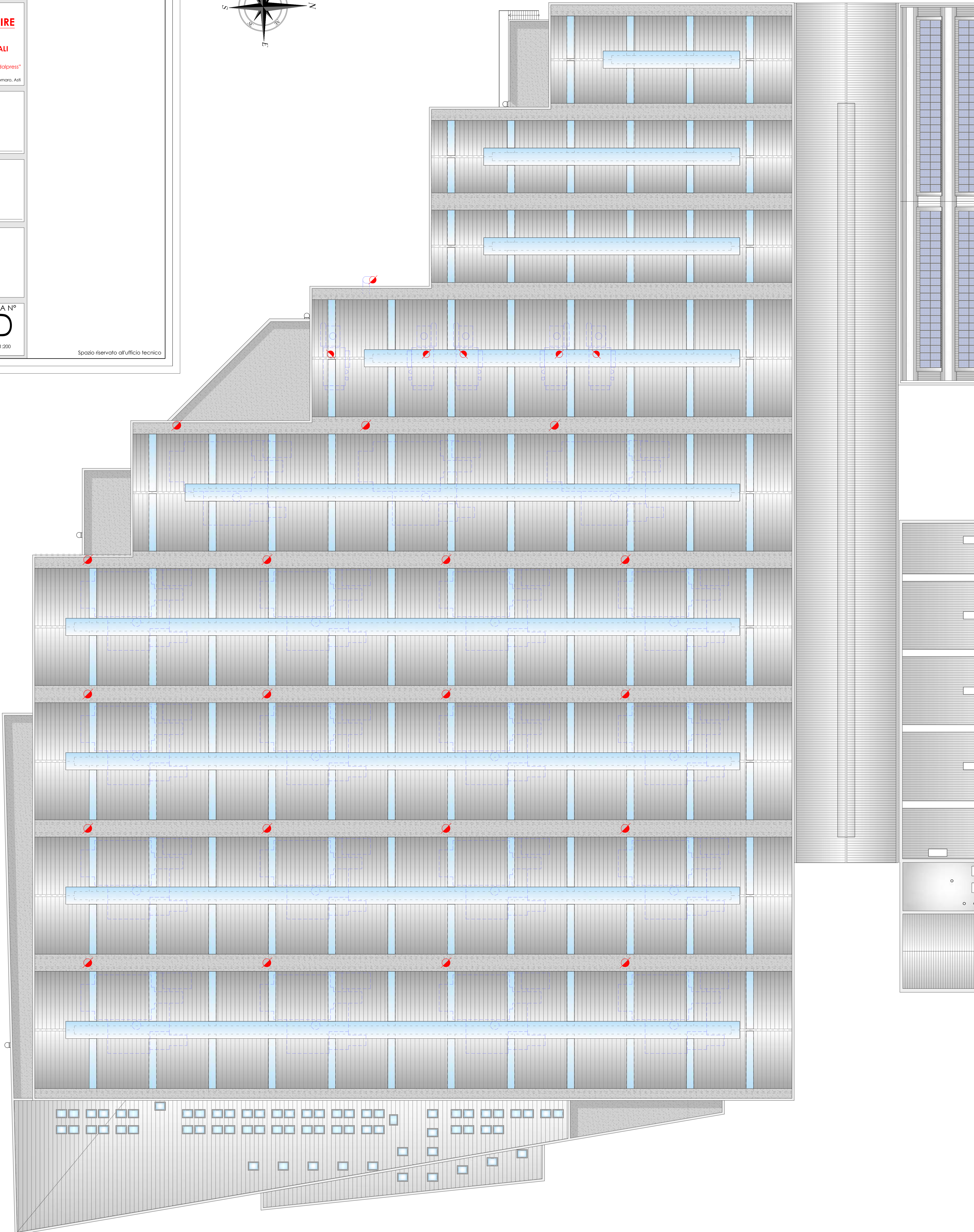
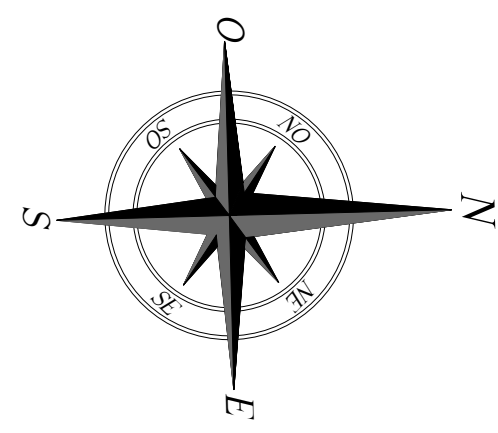
**PROGETTO
"FONDERIA"**
Pianta Piano Primo

DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI,

**TAVOLA N°
3D**
rapporto 1:200

Disegnatore: CE

Spazio riservato all'ufficio tecnico



Provincia di Asti
Comune di
ASTI

OGGETTO:
DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
AVENTE COME OGGETTO
2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"
in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:
FONDALPRESS S.p.A.
Via Statale n. 27, 14033, Castel Alfero, (AT)
Telefono: 0141.296123 - Fax: 0141.296555.
P.I.V.A. e Codice Fisc. 00102350055

Timbro e Firma: _____

PROGETTISTI:
Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Fiorenza
C.so Alfieri, 98 - 14100 Asti.
tel./fax. 0141.33390
p.i.v.a.: 01053060055
e-mail: baldiper@tin.it

Timbro e Firma: _____

PROGETTO
"TETTOIA"
Pianta, Prospetti e Sezione

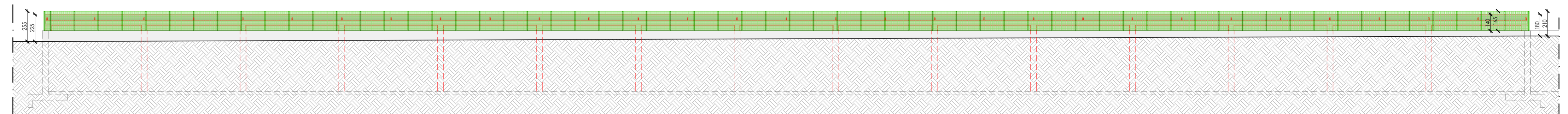
DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI, _____
Disegnatore: CE

TAVOLA N°
4
rapporto

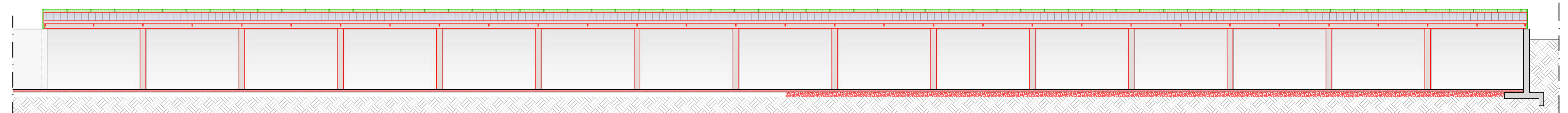
Spazio riservato all'ufficio tecnico



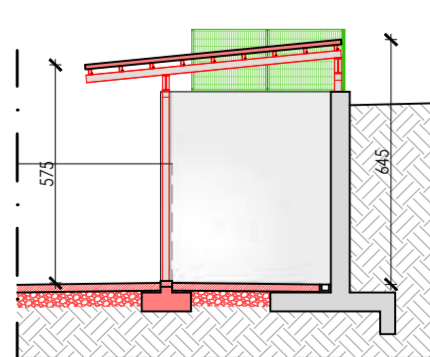
PIANTA PIANO TERRA
Rapporto 1:200



PROSPETTO OVEST
Rapporto 1:200



PROSPETTO EST
Rapporto 1:200



SEZIONE
Rapporto 1:200

Provincia di Asti
Comune di
ASTI

OGGETTO:

**DOMANDA DI
PERMESSO DI COSTRUIRE**

AVENTE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**

in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:

FONDALPRESS S.p.A.

Via Statale n. 27, 14033, Castell'Alfero, (AT)
Telefono: 0141 296123 - Fax: 0141 296555.
P.I.V.A. e Codice Fisc. 00102350055

Timbro e Firma: _____

PROGETTISTI:

**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**

C.so Alfieri, 98 - 14100 Asti,
tel./fax. 0141 33390
p.i.v.a.: 01053080055
e-mail: baldipero@tin.it

Timbro e Firma: _____

**CALCOLI E DIMOSTRAZIONI
GRAFICHE**

SUPERFICI ESISTENTI

Piante

DATA:

ASTI, 06 / 08 / 2020

Aggiornamenti:

ASTI, _____

Disegnatore: CE

TAVOLA N°

5a




rapporto 1:500

Spazio riservato all'ufficio tecnico

CALCOLI E DIMOSTRAZIONI GRAFICHE SUPERFICI ESISTENTI




SUPERFICI FABBRICATO ESISTENTE

SUPERFICI LORDE DI PAVIMENTO ESISTENTI

	S.L.P. DIREZIONALE	758 m ²
	S.L.P. PRODUTTIVA	3380 m ²
	S.L.P. RESIDENZIALE	150 m ²

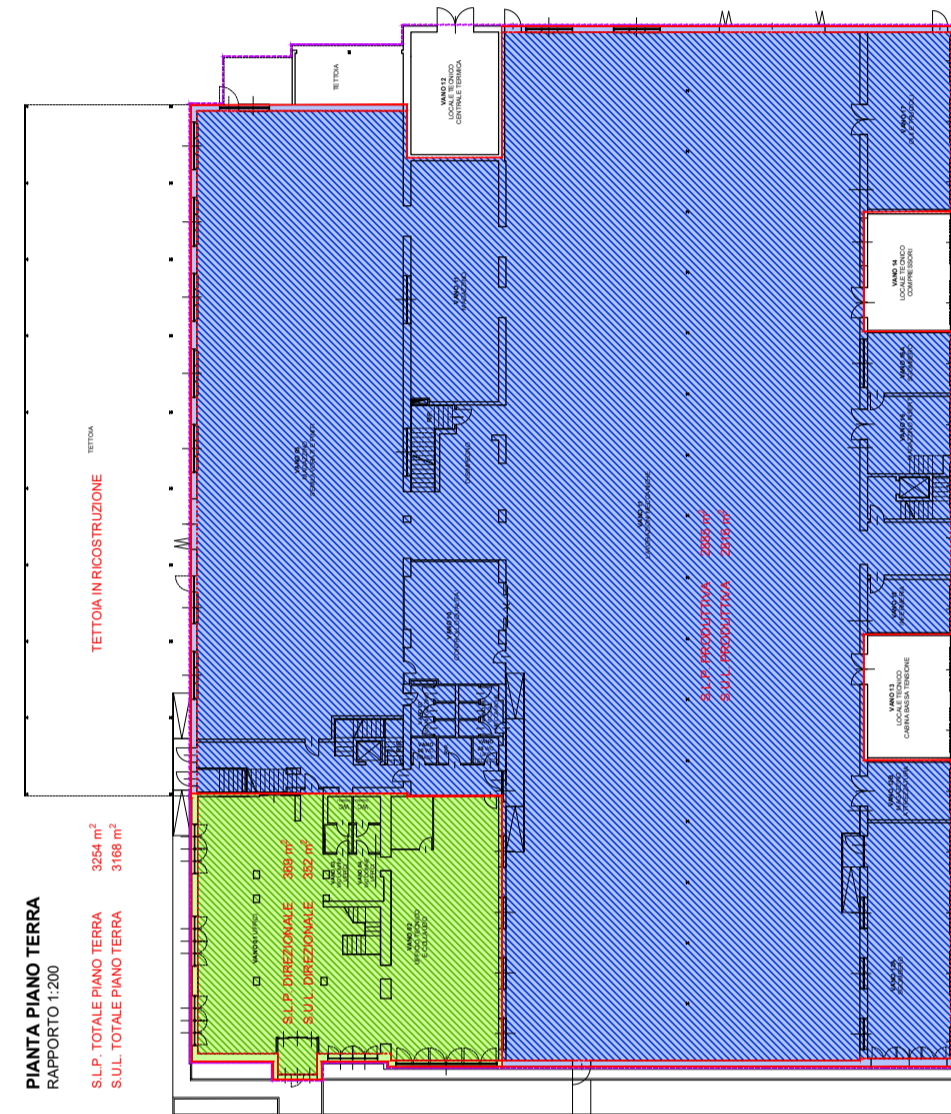
S.L.P. TOTALE 4288 m²

SUPERFICI UTILI LORDE ESISTENTI

	S.U.L. DIREZIONALE	709 m ²
	S.U.L. PRODUTTIVA	3257 m ²
	S.U.L. RESIDENZIALE	140 m ²

S.U.L. TOTALE 4106 m²



 **SUPERFICIE COPERTA ESISTENTE 3.453 m²**





SUPERFICI 1° LOTTO MAGAZZINO - (PdC n. 10 DEL 05/02/2019)

Permesso di Costruire già rilasciato (condizionato)

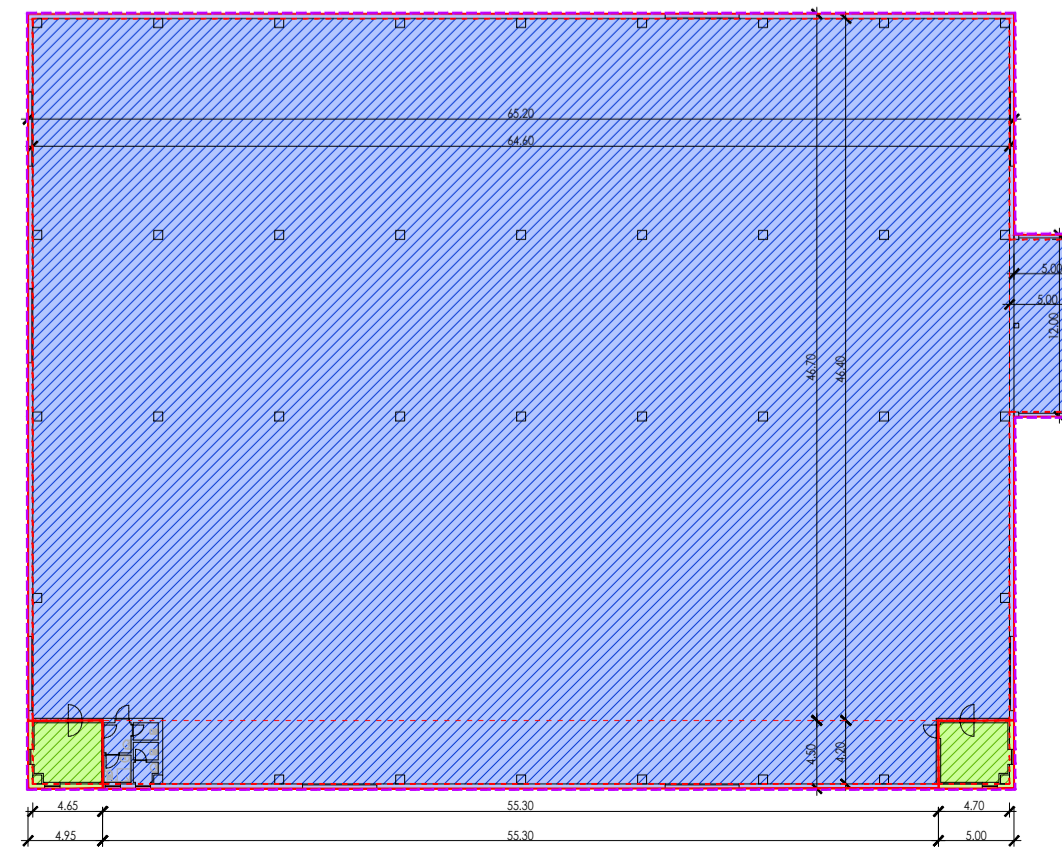
SUPERFICI LORDE DI PAVIMENTO ESISTENTI

	S.L.P. DIREZIONALE	45 m ²
	S.L.P. PRODUTTIVA	3.354 m ²

SUPERFICI UTILI LORDE ESISTENTI

	S.U.L. DIREZIONALE	39 m ²
	S.U.L. PRODUTTIVA	3.287 m ²

 **SUPERFICIE COPERTA 3.398 m²**



Pianta piano terra

Provincia di Asti
Comune di
ASTI

OGGETTO:

**DOMANDA DI
PERMESSO DI COSTRUIRE**

AVENTE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**

in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondalpress"
Comparti "B" e "C"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:

FONDALPRESS S.p.A.
Via Statale n. 27, 14033, Castell'Alfero, (AT)
Telefono: 0141 296123 - Fax: 0141 296555.
P.I.V.A. e Codice Fisc. 00102350055

Timbro e Firma: _____

PROGETTISTI:

**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**
C.so Alfieri, 98 - 14100 Asti,
tel./fax. 0141 33390
p.i.v.a.: 01053080055
e-mail: baldipero@tin.it

Timbro e Firma: _____

**CALCOLI E DIMOSTRAZIONI
GRAFICHE**

NUOVE SUPERFICI

Piante

DATA:

ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:

ASTI, _____

Disegnatore: CE

TAVOLA N°

5b

rapporto 1:500

Spazio riservato all'ufficio tecnico

SUPERFICI LORDE DI PAVIMENTO ESISTENTI

- S.L.P. DIREZIONALE
- S.L.P. PRODUTTIVA

SUPERFICI UTILI LORDE ESISTENTI

- S.U.L. DIREZIONALE
- S.U.L. PRODUTTIVA

SUPERFICIE COPERTA

SUPERFICI TOTALI IN AMPLIAMENTO

Le superfici indicate sono calcolate con mezzo informatico

SUPERFICIE COPERTA

$15.035+624 = 15.659 \text{ mq}$

SUPERFICI LORDE DI PAVIMENTO:

PRODUTTIVE INDUSTRIALI = 13.379 mq
FONDERIA
Piano Terra = $11.788+925+42 = 12.755 \text{ mq}$
Piano Primo = $0 = 0 \text{ mq}$
TETTOIA
Piano Terra = $624 = 624 \text{ mq}$

SUPERFICI UTILI LORDE

PRODUTTIVA INDUSTRIALE = 13.117 mq
FONDERIA
Piano Terra = $11.680+889+40 = 12.609 \text{ mq}$
Piano Primo = $0 = 0 \text{ mq}$
TETTOIA
Piano Terra = $508 = 508 \text{ mq}$

DIREZIONALI PERTINENZIALI = 1.059 mq

FONDERIA
Piano Terra = $13+143 = 156 \text{ mq}$
Piano Primo = $903 = 903 \text{ mq}$
TETTOIA
Piano Terra = $0 = 0 \text{ mq}$

DIREZIONALE PERTINENZIALE = 1.015 mq

FONDERIA
Piano Terra = $12+137 = 149 \text{ mq}$
Piano Primo = $866 = 866 \text{ mq}$
TETTOIA
Piano Terra = $0 = 0 \text{ mq}$

SUPERFICI LORDE DI PAVIMENTO:

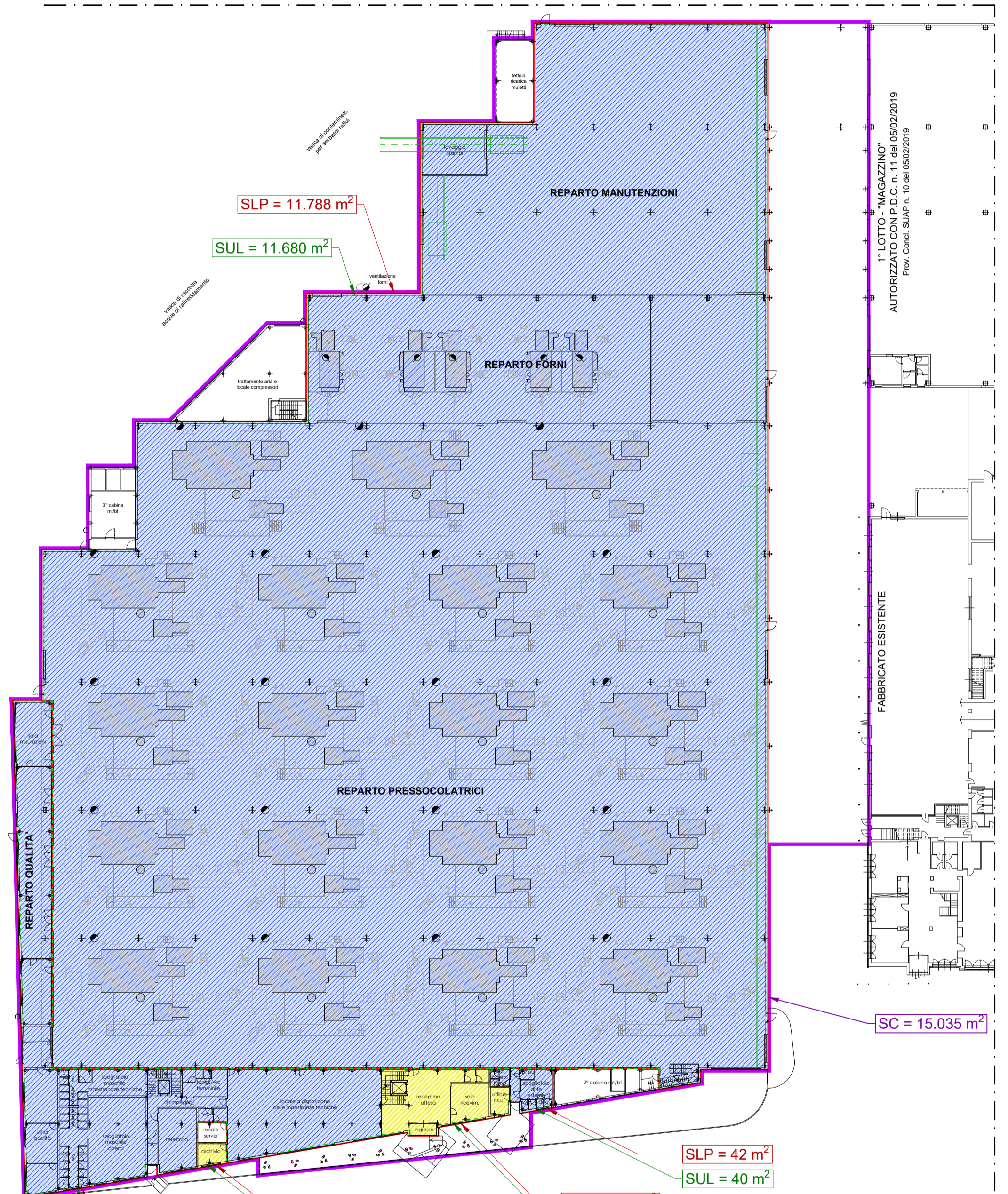
PRODUTTIVE INDUSTRIALI = $11.788+925+42+624 = 13.379 \text{ mq}$
DIREZIONALI PERTINENZIALI = $13+143+903 = 1.059 \text{ mq}$

SUPERFICI UTILI LORDE

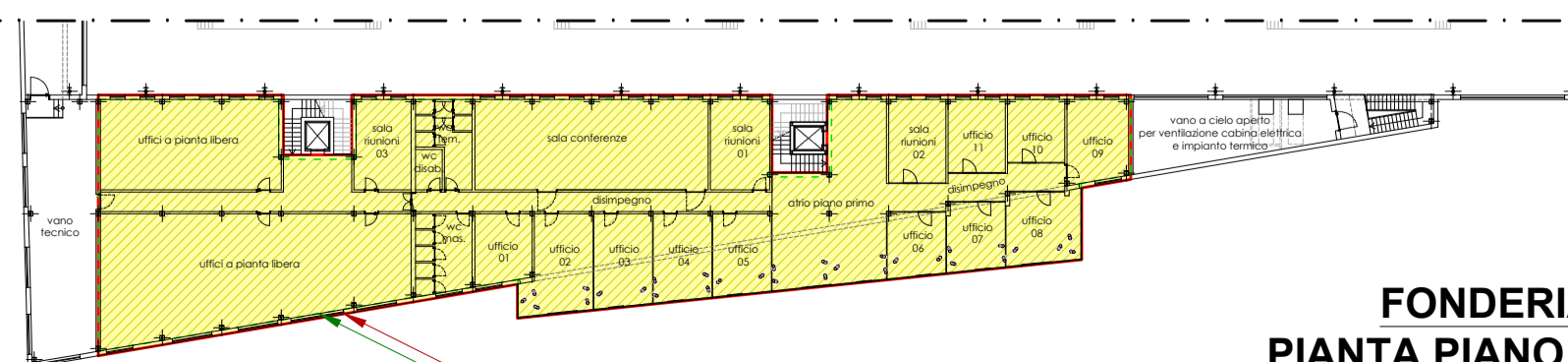
PRODUTTIVA INDUSTRIALE = $11.680+889+40+508 = 13.117 \text{ mq}$
DIREZIONALE PERTINENZIALE = $12+137+866 = 1.015 \text{ mq}$



**TETTOIA
PIANTA PIANO TERRA**
scala 1:500



**FONDERIA
PIANTA PIANO TERRA**
scala 1:500



**FONDERIA
PIANTA PIANO PRIMO**
scala 1:500

Provincia di Asti
Comune di
ASTI

OGGETTO:
**DOMANDA DI
PERMESSO DI COSTRUIRE**
AVENTE COME OGGETTO
**2° LOTTO EDIFICATORIO
NUOVI FABBRICATI INDUSTRIALI
"FONDERIA e TETTOIA"**
in attuazione del P.E.C.L.I. denominato "Fondalpress"
Comparti "B1" e "C1"
di immobile sito in Via Statale 97/c (SP457), Fraz. Portacomaro, Asti

PROPRIETÀ:
FONDALPRESS S.p.A.
Via Statale n. 27, 14023, Canale (Asti, AT)
Telefono: 0141 294123 - Fax: 0141 294555.
P.I.V.A. e Codice Fisc. 01022500055

PROGETTISTI:
**Studio Tec. Assoc. BALDI-PERONACE
BALDI Arch. Firenze**
C.so Alfani, 99 - 14100 Asti
Tel./Fax. 0141 33390
p.i.v.a.: 0103300055
e-mail: baldiperonace@studiotec.it

BARRIERE ARCHITETTONICHE

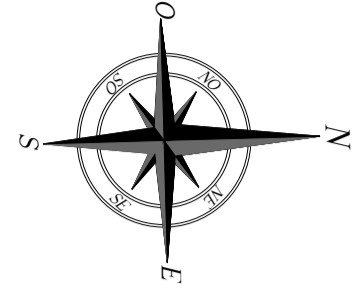
DATA:
ASTI, 06 / 08 / 2020
Aggiornamenti:
ASTI, _____
Designatore: CE

**TAVOLA N°
6**
rapporto 1:200

Spazio riservato all'ufficio tecnico

LEGENDA BARRIERE ARCHITETTONICHE

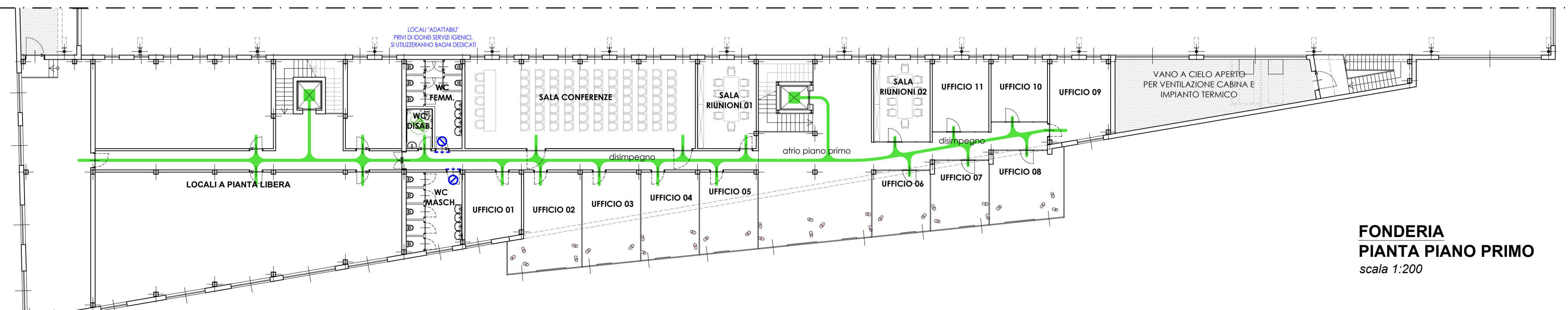
- PERCORSO "ACCESSIBILE"
- PUNTO DI INGRESSO
- ASCENSORE
- LOCALE "ADATTABILE"
- LOCALE TECNICO - VANO NON ACCESSIBILE



U.S.
U.S.



**FONDERIA
PIANTA PIANO TERRA**
scala 1:200



**FONDERIA
PIANTA PIANO PRIMO**
scala 1:200